



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DI ARPAL

contenente il

**PROGRAMMA ANNUALE
DEI CONTROLLI AMBIENTALI
di cui all'art. 27 c. 3 della L.R. 20/06**

ANNO 2014

INDICE

PREMESSA	4
STRUTTURA DEL PIANO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE.....	7
1 – LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALI RICHIESTI DA REGIONE.....	8
1.1. Attività di controllo ed ispezioni da effettuarsi sul territorio	8
1.1.1 Aria	8
1.1.2 Rifiuti	9
1.1.3 Suolo e Bonifiche	11
1.1.4 Scarichi idrici	12
1.1.5 Rumore	13
1.1.6 Radiazioni Ionizzanti	13
1.1.7 Campi Elettromagnetici	14
1.1.8 IPPC	14
1.1.9 Grandi Rischi	15
1.1.10 Controlli VIA	15
1.2. Attività Meteo e di Protezione Civile	16
1.2.1 Attività pianificata per il 2014	16
1.2.2 Previsioni e analisi meteorologiche.....	17
1.2.3 Previsioni ed analisi idrologiche	17
1.2.4 Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile	18
1.2.5 Analisi statistiche e climatologiche	18
1.2.6 Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative	19
1.3. Supporto tecnico-scientifico alla Regione in materia di VIA e VAS	19
1.3.1 VIA	19
1.3.2 VAS	19
1.4. Supporto alla Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo.....	21
1.4.1 Piano di Gestione di Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle acque	21
1.4.2 Rifiuti	22
1.4.3 Scarichi idrici	23
1.5. Gestione delle emergenze ambientali	23
1.6. Gestione dei catasti.....	24
1.6.1 Rifiuti	24
1.6.2 CEM	26
1.7. Reti di rilevamento e di monitoraggio	26
1.7.1 Reti aria	26
1.7.2 Monitoraggio delle acque interne.....	29
1.7.3 Acque marino costiere	32
1.7.4 Remover	33
1.7.5 Biodiversità.....	33
1.7.6 GIS e Modellistica	33
1.8. SIRAL.....	34
1.9. Gestione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche	35
1.9.1 Alimenti	35
1.9.2 Acque superficiali destinate alla produzione di acqua per consumo umano.....	37
1.9.3 Acque di balneazione	37
1.9.4 <i>Ostreopsis ovata</i>	37

1.9.5 Acque potabili e acque minerali	38
1.9.6 Analisi di controllo relative al REACH	38
1.9.7 Rete di monitoraggio pollinico	39
1.9.8 Determinazione dell'amianto	39
1.9.9 Altre attività di prevenzione collettiva	39
1.9.10 Agricoltura biologica	40
1.9.11 Molluschicoltura	40
1.9.9 Stupefacenti	40
1.10. Sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro	40
1.11. Altre attività ambientali	42
1.11.1 Informazione ed educazione ambientale	42
1.11.2 Relazione sullo stato dell'ambiente	43
1.11.3 Promozione sostenibilità	43
1.12. Istruttorie ed accertamenti tecnici per autorizzazioni ambientali	43
1.12.1 Rifiuti e suolo	44
1.12.2 CEM	44
1.12.3 Rumore	44
1.12.4 Ripascimenti	44
1.12.5 IPPC	44
1.12.6 Grandi rischi	45
1.12.7 VIA, VAS e Valutazione di incidenza	45
1.13 Comunicazione	46
1.14. Attività nell'ambito del Sistema agenziale	47
2 – ALTRE ATTIVITÀ A RICHIESTA	48
2.1. Verifiche periodiche su impianti elettrici, ascensori/montacarichi, apparecchi di sollevamento e apparecchi a pressione in ambiente di lavoro	48
2.2. Altre attività ambientali su richiesta di Enti e Privati	48
2.3. Analisi di Laboratorio per Privati e altri Enti	50
3 COSTI E RICAVI ATTIVITA' ARPAL 2014	51
3.1. Costi e fonti di finanziamento attività per LETA (illustrate nel Cap.1)	51
3.1.1 Costi attività per LETA	51
3.1.2 Fonti di finanziamento attività per LETA	51
3.2. Costi e ricavi attività a richiesta (illustrate nel Cap.2)	52
3.3. Prospetto riassuntivo costi e ricavi 2014	52
4 – ATTIVITÀ PROGETTUALE	56
4.1. Tirreno Power	56
4.2. Suolo, bonifiche e dragaggi	56
4.3. Ambiente marino costiero	57
4.4. Progetti a valere su fondi comunitari	57

PREMESSA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 27 della L.R. 20/06, come modificato dalla L.R. n. 50/12, il presente programma annuale dei controlli costituisce per l'anno 2014 il piano operativo di tutte le attività di competenza dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ligure.

Costituiscono riferimento per il presente piano i principi, i criteri e le disposizioni indicati nell'art.18 della L.R. 50/2012 che introduce modifiche alla L.R. 20/2006 (artt. 26 bis e 27).

Tale norma prevede che la Giunta Regionale, ai fini della programmazione annuale dell'attività di Arpal, approvi, sulla base delle risorse complessivamente disponibili, il programma triennale che individua obiettivi ed attività prioritarie volte al mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale nei diversi settori di intervento in attuazione delle scelte effettuate nei piani e programmi di settore.

Vengono quindi illustrate le attività istituzionali di ARPAL, obbligatorie e a richiesta, programmate per l'anno 2014 in modo aderente al "Programma regionale triennale 2013 – 2015 dei controlli e dei monitoraggi ambientali" approvato con DGR 551 del 17/05/2013.

Oltre alle attività di controllo e monitoraggio ambientale, al fine di un quadro complessivo delle attività dell'Agenzia per l'anno 2014 e dei conseguenti carichi di lavoro sostenibili in base alle risorse assegnate, sono illustrate anche le prestazioni finalizzate alla prevenzione collettiva, alla sicurezza impiantistica ed i servizi effettuati su richiesta di privati o altri enti, in modo aderente al quadro delle attività tecnico-scientifiche attribuite ad ARPAL dalla L.R. 20/06 e s.m.i.

A tal proposito si sottolinea che le attività da svolgere per le Aziende Sanitarie discendono da piani di controllo stabiliti a livello regionale e da linee specifiche di indirizzo; le relative prestazioni vengono pertanto orientativamente riproposte come per l'anno precedente e, se del caso, saranno riviste in base a nuovi documenti di programmazione.

La pianificazione ha tenuto conto della situazione contingente derivante dalle disposizioni finanziarie nazionali che hanno imposto la necessità del contenimento della spesa e del blocco del reintegro del *turn-over*. A tale proposito ARPAL, anche nel 2014, sarà impegnata a dare corso al "Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015" (D.D.G. 408/2012) a valenza triennale che prevede nell'arco del 2013-2015 una significativa riduzione delle strutture organizzative e un progressivo abbattimento dei costi.

Si prevede che anche nell'anno 2014 le risorse saranno orientate a mantenere il presidio sulle attività istituzionali prioritarie.

I contenuti del piano riferiti alle attività obbligatorie di cui all'allegato A della L.R. 20/06 rappresentano il livello di intervento che è possibile sostenere con le risorse umane a disposizione, per assicurare almeno il livello minimale di presidio del territorio regionale ai fini della tutela e del controllo, in relazione ai compiti propri di Agenzia e di supporto agli Enti.

Ciò vale sia per le attività ambientali di vigilanza e controllo, di gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale, sia per le attività in ambito di prevenzione sanitaria.

In relazione ai contenuti del programma triennale regionale le linee programmatiche delle attività riguarderanno i seguenti temi .

- Per quanto riguarda le attività di controllo e di monitoraggio saranno assicurati in via prioritaria i controlli sugli impianti soggetti alla direttiva IPPC ed i controlli e monitoraggi delle discariche a maggiore impatto e dei siti in bonifica.

In relazione agli altri controlli periodici su impianti e attività soggette ad autorizzazioni ambientali, l'Agenzia orienterà gli interventi, in considerazione del rischio inerente le attività controllate (impatti e recidività) e avuto riguardo di quanto previsto dalle nuove norme per le imprese registrate EMAS o certificate ISO14001. In relazione a questo aspetto, nel 2014 saranno sottoposte a controllo, oltre alle aziende IPPC di competenza statale e provinciale di cui all'elenco allegato, le aziende certificate ISO14001 nella misura del 5%, mentre per le aziende registrate EMAS non si prevedono controlli specifici in quanto quelle di interesse sono già ricomprese nelle IPPC.

- Saranno assicurati in via prioritaria i monitoraggi delle acque superficiali interne, sotterranee, di transizione e marino-costiere ai sensi del DLgs 152/06, compresa la gestione della rete automatica sulle acque interne.

Continuerà ad essere garantita la gestione delle reti di qualità dell'aria poste direttamente in capo all'Agenzia.

- In tema di verifiche impiantistiche in ambienti di lavoro, la legge 09.08.2013 di conversione con modificazioni del D.L. 21.06.2013 n.69 (cd. "decreto del fare") ha profondamente modificato l'art. 71 del D.Lgs 81/08 per quanto riguarda le verifiche periodiche, successive alla prima, delle attrezzature di lavoro indicate nell'all. VII, lasciando al datore di lavoro la libertà di coinvolgere fin da subito il soggetto a cui fare la richiesta di verifica, scegliendo fra le ASL/ARPA ed i soggetti pubblici o privati abilitati. Pertanto queste tipologie di verifiche non sono più svolte in regime di esclusiva, ma si configurano come attività aggiuntive. Restano di competenza esclusiva e quindi a carattere obbligatorio e prioritario i soli controlli di impianti a pressione e termici in ambienti di vita. In questo nuovo contesto, pur cercando quindi di mantenere una significativa attività sulle verifiche in ambienti di lavoro a maggior tutela della sicurezza degli impianti e degli operatori, si orienterà gradualmente l'attività di questo settore verso le verifiche in ambiente di vita ancora in competenza esclusiva.

Una nuova attività sempre in tema di verifiche impiantistiche è stata assegnata ad ARPAL con LR n.19 dell'8.7.13 che, integrando l'allegato B della LR 20/2006, attribuisce ad ARPAL, a partire dal 1

gennaio 2014, le verifiche periodiche di tutti gli impianti di cava a supporto delle funzioni di vigilanza attribuite alle ASL con LR 12 /2012. Nel corso del 2014 sarà quindi dato sviluppo a questa attività di concerto con le ASL sulla base di programmi e priorità definiti in funzione delle ricognizioni sullo stato e sulla consistenza degli impianti attualmente in corso.

- Nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di supporto tecnico agli Enti, l'Agenzia resta disponibile ad eseguire controlli ambientali e monitoraggi che, anche se non contemplati nel presente documento, rivestano carattere prioritario, in tale caso si dovrà provvedere ad una contestuale rimodulazione ed eventuale sostituzione di quanto previsto nel piano. Tra queste attività sono sicuramente da considerare quelle di monitoraggio e controllo riguardanti la realizzazione di grandi opere infrastrutturali sul territorio ligure, con particolare riferimento al Terzo Valico, rafforzamento del nodo ferroviario Voltri-Genova Brignole, Aurelia-bis Savona Albisola, Aurelia bis La Spezia.

Nelle tabelle in calce al presente piano sono riportati i volumi di attività previsti dai Dipartimenti provinciali nel 2013, articolati per tipologia (controlli e vigilanza, monitoraggi, istruttorie/ pareri, laboratorio) e per Committente. Per quanto riguarda l'attività analitica, occorre tenere presente che i volumi prestazionali hanno carattere indicativo, in quanto dipendono strettamente dalle richieste di analisi che perverranno anche da soggetti istituzionali esterni ad ARPAL. Analoghi prospetti sono inseriti per le strutture centrali operative.

STRUTTURA DEL PIANO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE

La struttura del piano annuale 2014, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 50/12, prevede un macro-aggregato (capitolo 1) nel quale sono riportate le attività prioritarie volte ad assicurare il mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale, riconducibili ai livelli essenziali di protezione e tutela ambientale (LEPTA) e le attività direttamente connesse ai livelli essenziali di assistenza (LEA) per quanto riguarda le prestazioni assicurate in materia di prevenzione sanitaria.

Questo primo aggregato costituisce quindi il cuore del piano e contiene la gran parte delle attività che saranno svolte.

Le attività del capitolo 1 sono declinate nei vari argomenti mantenendo in primo luogo lo schema delle attività istituzionali obbligatorie di cui all'allegato A della L.R. 20/06. Nello stesso capitolo sono poi inserite le attività svolte a supporto della Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo.

Vengono poi citate le attività per garantire i flussi di dati (ISPRA, Ministeri MATTM e Agenzia Europea Ambiente) e quelle connesse alla partecipazione ai GdL presso ISPRA e Ministero dell'Ambiente e della Salute per assicurare l'omogeneità tecnica nello svolgimento delle attività, con ricadute positive su tutto il territorio ligure.

In questo capitolo sono stati inseriti anche gli accertamenti tecnici ed i pareri richiesti all'Agenzia in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni ambientali.

Nel capitolo 2 sono inserite attività aggiuntive, svolte su richiesta, fornite nei limiti della disponibilità di risorse, fatto salvo lo svolgimento dell'attività definita nel capitolo 1; per tali attività si prevede una totale copertura dei costi a fronte di specifici finanziamenti.

Nel capitolo 3 sono indicate la stima di massima dei costi legati alle attività da svolgere nel 2014, illustrate nei capitoli 1 e 2, e le relative fonti di finanziamento, così come richiesto dall'art. 27 comma 3 della l.r. 20/2006, modificato dalla l.r. 50/2012.

Infine nel capitolo 4 sono indicate attività progettuali anch'esse totalmente finanziate, a cui ARPAL partecipa in quanto riguardano argomenti che rivestono particolare interesse e che consentono di approfondire e analizzare tematiche specifiche.

1 – LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALI RICHIESTI DA REGIONE

1.1. Attività di controllo ed ispezioni da effettuarsi sul territorio

In coerenza con le recenti disposizioni nazionali e regionali, si prevede di programmare le attività di controllo tenendo in considerazione la proporzionalità al rischio e la propensione alle inadempienze delle aziende, nonché la vulnerabilità del sito, garantendo la priorità dei controlli sulle imprese IPPC, l'effettuazione di controlli su una percentuale fino al 5% delle imprese in possesso di certificazione ambientale ISO 14001, mentre non si prevedono ulteriori controlli per le imprese registrate EMAS, in quanto quelle di interesse rientrano già fra gli impianti IPPC. Le attività soggette alla normativa IPPC sono al momento 55, soggette a rilascio di autorizzazione provinciale, e 4 soggette ad autorizzazione statale, come da elenco allegato.

Ai fini degli adempimenti in capo alla PA ai sensi dell'art. 25 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" del D.LGS. 14 marzo 2013 n.33, saranno pubblicate sul sito di ARPAL le attività soggette a controllo.

In proposito, e ancora nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza dei controlli, saranno inoltre predisposte, anche attraverso la collaborazione con le associazioni di categorie, check-list inerenti gli adempimenti in capo alle diverse tipologie di attività, sulla base dell'esperienza ultimamente maturata con la Confartigianato e relativa alle attività di carrozzeria.

ARPAL proseguirà poi, al proprio interno, l'azione di predisposizione di procedure/linee guida/istruzioni operative per l'omogeneizzazione delle attività di controllo e monitoraggio, estendendo, ove possibile le modalità di un approccio integrato sui controlli anche per gli impianti non soggetti alla direttiva IPPC.

1.1.1 Aria

Nell'ambito dell'attività di controllo delle emissioni in atmosfera, con riferimento sia alle emissioni convogliate sia alle emissioni diffuse, i Dipartimenti effettueranno ispezioni, campionamenti e analisi, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi.

Il Dipartimento di Genova, che nell'ultimo biennio ha notevolmente implementato le attività di campionamento a camino, le affiancherà con le attività di calibrazione e studio delle risposte analitiche della dotazione strumentale, attività già intrapresa in collaborazione con la Direzione Scientifica e con RSE spa (ex CESI).

Per quanto riguarda l'attività di controllo di aziende con provvedimenti provinciali e comunali si prevede un incremento delle stesse a fronte di un possibile calo di controlli IPPC attraverso una più puntuale e corretta programmazione, ovviamente fatte salve eventuali ripercussioni sulla programmazione dovute alle difficili condizioni congiunturali che possono colpire le aziende.

Sulla programmazione potranno ulteriormente incidere, come avviene attualmente in maniera sempre più crescente, anche le richieste/segnalazioni dei cittadini o degli enti per il controllo di emissioni diffuse, attività di accertamento che richiedono un notevole impegno del personale.

Verrà mantenuta la disponibilità per le attività di P.G. verso la Procura di Genova ed è previsto un cospicuo impegno per la prosecuzione operativa dell'attività di controllo e campionamento delle emissioni in atmosfera dei traghetti, attività già intrapresa nel 2013 con la Capitaneria di Porto.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Imperia, nel corso del 2014 sono previsti numerosi controlli di emissioni, poiché nel corso del 2013 sono state autorizzate ex novo o come rinnovi numerose attività di tipo industriale ed artigianale.

È inoltre programmata una significativa attività di controllo di emissioni diffuse presso le discariche di RSU, che potrà essere estesa anche a cave e cantieri di grandi opere, nonché controlli sulle emissioni provenienti da attività artigianali di vario tipo tra cui quelle prodotte da operazioni di verniciatura.

Per il Dipartimento della Spezia l'attività in materia di inquinamento atmosferico si manterrà sempre ad un livello elevato, tenendo a riferimento i livelli fin qui garantiti.

Nello specifico, l'attività si riferirà agli impianti soggetti ad autorizzazione comunale (15 controlli con campionamento e 10 assistenze ad autocontrolli), provinciale (25 controlli con campionamento e 10 assistenze ad autocontrolli) e agli impianti IPPC, (40 controlli ai camini come previsti nelle relative autorizzazioni ambientali integrate). I numeri potranno variare relativamente alle competenze, ma verrà mantenuto il livello totale di 80 controlli con campionamento e 20 con assistenza ad autocontrolli.

Si rappresenta che per le diverse attività di controllo e monitoraggio la Provincia della Spezia ed il Comune della Spezia forniranno un proprio contributo finanziario anche nel 2014 (vedi parte economica e capitolo 2).

Anche per quanto riguarda il Dipartimento di Savona si effettueranno ispezioni, campionamenti e analisi, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi: la maggior parte di tale attività si riferirà, data la numerosità, essenzialmente agli impianti soggetti alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 (IPPC), procedendo ai controlli previsti nelle relative autorizzazioni ambientali integrate; tuttavia si prevede anche l'effettuazione di controlli alle emissioni di ulteriori impianti, se richiesti dalla Provincia di Savona o dai Comuni.

1.1.2 Rifiuti

In tema di rifiuti sono previsti controlli presso i produttori e presso i gestori di impianti di smaltimento, tra cui le discariche; inoltre ARPAL è chiamata ad intervenire frequentemente nei casi di abbandono di rifiuti, per arginare un fenomeno sempre molto gravoso dal punto di vista ambientale, soprattutto nelle zone dell'entroterra.

In termini generali, si prevede inoltre un significativo incremento delle attività – ad oggi difficilmente quantificabile - in relazione alla tematica delle terre e rocce da scavo, considerando le competenze attribuite alle ARPA sia dal DM 161/2012 sia in particolare dall'art. 41 bis della L. 98/2013, oltre al supporto richiesto dagli Enti nell'ambito della realizzazione di alcune "opere strategiche" di interesse nazionale e regionale.

Il Dipartimento di Genova per l'anno 2014 prevede il mantenimento di un numero significativo di controlli su produttori di rifiuti e impianti di trattamento, confermando sostanzialmente i volumi del 2013.

Il Dipartimento di Imperia svolgerà attività di controllo presso: la discarica di RSU di Collette Ozotto, tuttora attiva e presso la discarica di RSU, in fase di post-gestione, di Ponticelli, presso le discariche di inerti, i centri di conferimento della raccolta differenziata, le attività di produzione di compost, gli autodemolitori, i produttori di rifiuti.

Nella provincia della Spezia sono presenti, oltre alle tre discariche in postchiusura, una discarica di inerti (Bizzetti), un impianto compostaggio (Boscalino), un impianto di produzione CDR (Saliceti), un impianto trattamento con recupero di rifiuti inerti e assimilati (Inerteco), diversi impianti di trattamento rifiuti ferrosi e non ferrosi, un impianto di autodemolizioni, diverse isole ecologiche, molti impianti di stoccaggio/trattamento rifiuti in regime di autorizzazione semplificata.

Da accordi con la Provincia, la Polizia Provinciale effettua il controllo degli impianti in regime di autorizzazione semplificata e si riserva di richiedere l'intervento del Dipartimento ARPAL per particolari competenze tecniche e prelievo di campioni. L'Agenzia esegue i controlli su tutte le altre attività summenzionate. Il controllo risulta effettuato praticamente annualmente su tutti gli impianti e con frequenze maggiori (3, 4 volte l'anno) per quelli che trattano elevate quantità di rifiuti (CDR e Inerteco) e con maggior impatto ambientale.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Savona, sono da prevedersi verifiche e campionamenti sulle quattro discariche attualmente attive nel territorio provinciale, peraltro tutte autorizzate ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 (IPPC) e quindi con controlli obbligatoriamente posti dalla norma in capo ad ARPAL. Come di consueto le verifiche e i controlli sulla gestione dei rifiuti presso gli impianti di recupero e/o trattamento siti nella provincia saranno effettuate sulla base del piano dei controlli predisposto dalla Provincia. Saranno inoltre garantite le attività di supporto alle forze dell'ordine, e verrà inoltre valutata, sulla base delle risorse disponibili, la possibilità di eseguire controlli di iniziativa presso produttori di rifiuti.

Potranno inoltre essere svolti i controlli a richiesta delle Province della Spezia e Genova in ottemperanza all'accordo di programma fra le Regioni Liguria e Toscana per operazioni interregionali di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e residui degli stessi come da specifico provvedimento regionale.

1.1.3 Suolo e Bonifiche

In merito alla tutela del suolo si prevede anche per il 2014 un impegno significativo in relazione ai controlli in capo ai Dipartimenti sui siti contaminati oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza.

L'attività prevede anche l'onere di validazione dei dati analitici prodotti nel corso delle caratterizzazioni dai proponenti. In quest'ambito si esplica anche l'attività di interconfronto con i laboratori privati od universitari, secondo procedure stabilite da Agenzia.

Nel corso del 2014 le attività afferenti la matrice suolo, a cura del Dipartimento di Genova, saranno caratterizzate dal proseguimento delle attività istruttorie richieste dai soggetti pubblici procedenti (Provincia e Comuni) e gli opportuni controlli presso le aree di particolare interesse in termini di bonifica. Si prevede inoltre, a seguito della modifica normativa introdotta nel corso dell'estate 2013, il sostanziale incremento delle attività relative alla gestione delle terre e rocce da scavo.

Il Dipartimento di Imperia proseguirà l'attività di controllo di alcune bonifiche di cui due relative a suolo inquinato da sversamenti di idrocarburi presso aree adibite a distributori carburanti e due relative ad aree inquinate, oggetto di nuove edificazioni. Inoltre è previsto l'inizio delle operazioni di bonifica del rio Inferno.

Si evidenzia che il Dipartimento della Spezia è attivo in questo comparto con significativo impegno di risorse, stante la criticità dovuta alla presenza di siti inquinati con aree a terra e a mare puntualmente controllate e monitorate nelle fasi di caratterizzazione/bonifica.

In particolare merita menzione la bonifica della grande area nel cuore della città della Spezia occupata fino agli anni '80 dalla raffineria IP, che ha prodotto notevoli problemi legati alle molestie olfattive per la popolazione più esposta. Parte dell'area è stata restituita agli usi legittimi ed è già attivo un centro commerciale mentre nel 2014, se sarà superata la crisi attuale, dovrebbero essere bonificati gli altri subdistretti ad uso residenziale, commerciale e parco pubblico. Prosegue il monitoraggio dell'aria, previsto dal 2004 da ASL e ARPAL per il controllo del rischio sanitario connesso al sito, con 9 stazioni di campionamento per quanto riguarda BTEXS e organo clorurati ed una per PM10 e IPA.

Un notevole impegno, superiore agli anni passati, in termini di attività tecnica (istruttorie, campionamenti, analisi, validazioni, produzione di elaborati scientifici) richiederà il Sito di Pitelli, passato da Sito di Interesse Nazionale a Sito di Interesse Regionale. L'attività tecnica, condivisa in precedenza con altri enti a livello nazionale (ISPRA e ISS), nel corso del 2013 è stata affidata dalla Regione al solo Dipartimento con probabile finanziamento.

Per quanto concerne il Dipartimento di Savona, nonostante nel corso degli anni i nuovi siti che entrano nell'iter delle bonifiche siano in netta diminuzione, i siti su cui sono in essere procedimenti aperti, stante la permanenza di problematiche ambientali sui siti "storici", risultano ancora numerosi. In particolare su

alcuni siti “storici” permangono attività di monitoraggio ambientale su cui vengono comunque effettuati controlli a campione, anche al fine della validazione.

Ciò comporta un significativo impegno del personale in questo ambito, anche se, rispetto al passato, si è registrata una variazione nella tipologia di attività svolte, che inizialmente avevano maggiormente un carattere istruttorio mentre, al momento, sono più improntate al controllo sugli interventi di bonifica in corso.

Dallo svolgimento di tali controlli deriva anche un crescente significativo afflusso di campioni, sia di acque sia di suolo, che devono essere successivamente analizzati dalla rete dei laboratori ARPAL.

Nell’ambito del supporto fornito alle competenti strutture regionali, la Direzione Scientifica UO CAT, con il contributo dell’UO ASP, proseguirà il lavoro per la definizione di criteri per l’individuazione dei valori di fondo naturale nonché dei valori di fondo antropico nei suoli, nell’ambito di procedimenti di bonifica di siti contaminati. In proposito si evidenzia la recente attivazione, su proposta di ARPAL, di un tavolo tecnico regionale con le Province, al fine di pervenire a tale definizione attraverso un percorso condiviso.

Per quanto riguarda l’assetto del territorio, le prestazioni specialistiche fornite dalla struttura centrale di geologia ed idrogeologia ambientale sono sempre più richieste, sia dai Dipartimenti Provinciali dell’Agenzia sia direttamente dalla Regione, da altri Enti o dalla magistratura. L’incremento di attività registrato è anche riconducibile all’utilizzo intensivo del Laser-scanner. Per far fronte alla situazione di carenza di personale in questo ambito, saranno riproposte anche nel 2014, tutte le possibili sinergie interne, anche in collaborazione con altre strutture dell’Agenzia.

1.1.4 Scarichi idrici

Le funzioni di vigilanza e controllo sugli scarichi effettuati da ARPAL si esplicano sugli scarichi di acque reflue urbane e sugli scarichi produttivi.

Per il Dipartimento di Genova, nell’individuazione degli interventi di campionamento degli scarichi industriali proseguirà il presidio presso gli scarichi degli impianti IPPC, oltre al controllo dei depuratori di acque reflue urbane.

Il Dipartimento di Imperia proseguirà l’attività di ispezione, campionamento ed analisi degli scarichi dei depuratori urbani e degli insediamenti produttivi recapitanti in fognatura o direttamente nei corpi idrici. Nel 2013 è entrato in funzione il nuovo depuratore di Imperia, pertanto occorre procedere a controlli più accurati per verificare l’efficienza dell’impianto nel primo periodo di operatività.

Nel Dipartimento della Spezia si controlleranno, oltre agli scarichi delle aziende IPPC, anche altri 32 scarichi industriali, mantenendo il livello di controllo degli anni precedenti come per gli scarichi dei depuratori urbani.

Inoltre il Dipartimento controlla:

- i depuratori sopra i 2000 abitanti n. 16, di cui n. 13 sono controllati 2 volte all'anno, prevedendo un controllo con campionamento in periodo estivo per quelli soggetti a fluttuazione turistica e recapitanti in mare, mentre n. 3, soggetti a fluttuazione estiva, sono controllati solo nel periodo estivo;
- i depuratori inferiori a 2000 abitanti n. 7, sono controllati 1 volta all'anno, prevedendo il controllo con campionamento in periodo estivo per quelli soggetti a fluttuazione turistica e recapitanti in mare.

In totale saranno effettuati 42 ispezioni e campionamenti. I depuratori più piccoli (11) vengono controllati una sola volta all'anno.

Il Dipartimento di Savona, prevede l'effettuazione del campionamento e dell'analisi degli scarichi dei principali depuratori urbani del territorio provinciale (7) oltre, chiaramente, allo svolgimento degli interventi di controllo degli scarichi industriali appartenenti a impianti IPPC, essendo gli insediamenti maggiormente impattanti. Saranno inoltre sottoposti a controllo alcuni insediamenti produttivi.

Un aspetto importante che si ritiene di sottolineare è che l'attività in generale comporta in più occasioni la necessità di procedere ad elevare processi verbali di sanzioni amministrative o segnalare notizie di reato, con conseguente aggravio di lavoro per il personale interessato.

Relativamente ai controlli sui depuratori, si rappresenta che come indicato nel Programma triennale regionale 2013-2015, citato in premessa, si fa in generale riferimento ai livelli di controlli minimi indicati dalla Regione con DGR 45/06.

A questo proposito si evidenzia che l'Amministrazione Provinciale di Imperia ed alcuni Comuni dell'Imperiese contribuiscono con un finanziamento per le attività di controllo sui depuratori eccedenti le indicazioni regionali (vedi parte economica e capitolo 2).

1.1.5 Rumore

Le verifiche inerenti l'inquinamento acustico da parte dei Dipartimenti provinciali sono riferite al controllo, per conto dei Comuni, delle emissioni sonore derivanti da sorgenti fisse legate a insediamenti produttivi, tra cui quelle legate a lavorazioni artigianali, a discoteche e ad attività temporanee rumorose (cantieri edili e manifestazioni all'aperto).

1.1.6 Radiazioni Ionizzanti

Il settore CRR della UOASP provvederà a garantire i controlli in materia di radioattività ambientale e per la sicurezza degli alimenti secondo i livelli già consolidati e la normativa di settore. In termini quantitativi, si precisa che saranno controllati 25 detentori di sorgenti radioattive, saranno effettuati circa 22 controlli inerenti i rifiuti, 54 sugli scarichi idrici e saranno circa 280 i sopralluoghi per il monitoraggio della radioattività ambientale.

Oltre ai controlli programmati, il settore CRR fornisce su richiesta supporto agli Enti preposti per controlli inerenti la radioattività ambientale (NAS, Prefetture) o a privati sulla base del tariffario regionale.

1.1.7 Campi Elettromagnetici

L'attività relativa ai campi elettromagnetici consiste nell'effettuazione di controlli sia sugli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica, sia sulle stazioni radio base di telefonia cellulare, sui ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Genova e La Spezia sono confermati i controlli previsti nel 2013. Nella scelta dei siti da controllare verranno privilegiate le aree più critiche.

Anche il Dipartimento di Imperia effettuerà i controlli delle radiazioni non ionizzanti prodotte dai campi elettromagnetici ad alta frequenza associati alle installazioni di ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni che sono particolarmente numerose in ambito provinciale data la conformazione orografica. In particolare i siti interessati saranno quelli nei comuni di Badalucco, Bordighera, Borghetto d'Arrosia, Cervo, Chiusanico, Imperia, Diano Marina, Montalto Ligure, Pieve di Teco, Pigna, Sanremo, Ospedaletti, Triora, Vallecrosia, Ventimiglia e Villa Faraldi. Per l'anno 2014 è previsto un incremento dei suddetti controlli a causa di numerosi interventi di ristrutturazione degli impianti già programmati da parte dei gestori

Il Dipartimento della Spezia mantiene un costante livello di controlli confermando per il 2014 i numeri dell'anno precedente. Nella scelta dei siti da controllare verranno privilegiate le aree più critiche secondo un programma "in progress" concordato con la Provincia e con il Comune della Spezia .

Il Dipartimento di Savona assicurerà l'effettuazione di 20 misure di CEM in bassa frequenza, accompagnate ove necessario da misure di lunga durata, con priorità di esecuzione nei confronti di asili, scuole ed ospedali.

1.1.8 IPPC

L'applicazione di modalità integrate nella conduzione dei controlli negli impianti soggetti alla direttiva IPPC rappresenta un impegno prioritario e rilevante per le strutture dipartimentali, anche in relazione alle necessarie attività di coordinamento e alle attività di valutazione dei report ambientali annuali.

In particolare il Dipartimento di Imperia garantirà l'effettuazione dei controlli presso le due discariche di rifiuti urbani, ossia la discarica di Ponticelli in fase di post-gestione e la discarica di Collette Ozotto tuttora attiva, in fase di ampliamento.

Gli impianti IPPC del territorio genovese sono 29 di cui due di competenza statale per le quali ARPAL effettua i controlli per conto di ISPRA in base ad apposita convenzione. Nel 2014 il Dipartimento di Genova effettuerà 24 ispezioni presso 21 impianti, di cui 3 con cadenza semestrale, circa 13 campionamenti di

emissioni in atmosfera e numerosi (54) campionamenti di scarichi. L'incremento di campioni di acque reflue è dovuto all'intensificazione, a seguito di rinnovo AIA, dei monitoraggi degli scarichi parziali dello stabilimento ILVA, presso il quale per l'anno 2014 si effettuano diversi (36) campionamenti. Inoltre i controlli previsti per le 5 discariche della provincia di Genova in possesso di AIA, comprenderanno anche 14 campionamenti di acque sotterranee, campionamenti di rifiuti finalizzati alla verifica della rispondenza ai criteri di ammissibilità in discarica e il monitoraggio monte/valle dei corpi idrici interessati.

Per quanto riguarda il dipartimento di Savona, l'impegno per questo comparto è altrettanto gravoso poiché sul territorio di competenza sono presenti ben 20 impianti di interesse regionale, di cui quattro discariche. Verranno assicurate le attività previste dai rispettivi piani di monitoraggio e controllo (PMC) secondo le cadenze stabilite dagli atti autorizzativi, nonché tutti gli adempimenti conseguenti.

Analogamente il Dipartimento della Spezia garantirà i controlli previsti nei rispettivi PMC e nel 2014 verranno effettuate 10 ispezioni presso 10 impianti e circa 40 campionamenti/assistenze autocontrolli a camino corrispondenti a 7 insediamenti, 6 controlli agli scarichi; garantirà inoltre 6 campionamenti di scarichi alle 3 discariche presso le quali è previsto il campionamento di acque sotterranee e superficiali.

Per quanto riguarda i dipartimenti di Savona e La Spezia, è inoltre previsto l'avvio delle attività di controllo relative alle due AIA di competenza statale recentemente rilasciate rispettivamente a Tirreno Power S.p.A Centrale Termoelettrica Vado Ligure ed ENEL Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica Eugenio Montale - La Spezia. Tale attività, svolta in coerenza con quanto previsto dai relativi provvedimenti e dalle norme tecniche di riferimento, comporterà soprattutto nella fase iniziale, un notevole impegno da parte dei dipartimenti ed il coinvolgimento della Direzione Scientifica UO CAT come già accade per le altre AIA di competenza statale (disponibili sul sito schede sui controlli sugli impianti IPPC liguri).

1.1.9 Grandi Rischi

I controlli sugli impianti soggetti al D.Lgs. 334/99 (impianti a rischio di incidente rilevante) saranno espletati in linea con quanto effettuato negli anni precedenti dalla struttura dedicata dell'UO ASP con il coinvolgimento di personale delle U.O. Territorio dei Dipartimenti provinciali, così come le ispezioni per la valutazione dei SGS in aziende ex art 6. Vengono preventivati indicativamente n. 25 sopralluoghi ai fini dell'attività di vigilanza ex art. 8 e n. 8 ispezioni ex art. 6.

1.1.10 Controlli VIA

Arpal condurrà controlli sul campo ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni indicate nelle pronunce di VIA e di screening, ai sensi della L.R. 38/98, compatibilmente con la disponibilità di risorse.

Saranno inoltre garantiti eventuali controlli su richiesta, relativi a pronunce di VIA di competenza statale.

1.2. Attività Meteo e di Protezione Civile

Il CFMI-PC costituisce lo strumento operativo per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Presidente della Giunta regionale dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

Le attività istituzionali del CFMI-PC sono definite all'art. 38 della L.R. 20/06: esse ricomprendono anche le competenze dell'ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale-Compartimento di Genova (SIMGE) e la gestione della rete regionale di rilevamento meteoidrologico OMIRL.

Il Protocollo Attuativo dell'art. 2, comma 1, lettera s della L.R. L.R.20/06 definisce i termini della dipendenza funzionale del CFMI-PC dalla Protezione Civile regionale in materia di previsione e gestione del rischio meteoidrologico.

Il CFMI-PC è strutturato, in linea con gli indirizzi nazionali, nei seguenti uffici:

- 1) previsioni e analisi meteorologiche;
- 2) previsioni ed analisi idrologiche;
- 3) sistemi di monitoraggio per fini di protezione civile;
- 4) elaborazioni meteo climatiche;
- 5) sistemi informatici/informativi per fini di protezione civile.

Il CFMI-PC gestisce i propri processi ed è certificato secondo lo standard Uni EN ISO 9001:2000.

1.2.1 Attività pianificata per il 2014

L'operatività del CFMI-PC sarà garantita nel 2014 attraverso le macroattività di seguito riportate, distinte per ufficio.

Nella tabella allegata viene inoltre riportato il dettaglio delle singole voci, con evidenza dei volumi di attività, dei prodotti e dei servizi, nonché delle criticità e opportunità relative al 2014.

Si segnalano in particolare alcune attività rilevanti da completare o avviare nel 2014:

- prosecuzione dell'aggiornamento della rete osservativa OMIRL, attraverso l'installazione di nuovi datalogger su tutte le centraline di rilevamento, in grado di trasmettere i dati sia via GPRS che via radio; ARPAL sarà ente attuatore dell'azione, prevista nell'ambito dei finanziamenti europei acquisiti da regione Liguria come partner del progetto proterinaDue; lo scopo è quello duplice di aumentare l'affidabilità del sistema e di diminuire drasticamente i tempi di acquisizione dei dati
- revisione congiunta con il Settore Protezione Civile ed Emergenza del sito web www.allertaliguria.gov.it, con lo scopo di renderne la lettura immediata ed efficace attraverso una nuova impostazione grafico-testuale;

- progettazione esecutiva, tramite una collaborazione con Fondazione CIMA nell'ambito del progetto proterinaDue, del nuovo sito Omironline, dedicato alla consultazione in tempo reale dei dati meteorologici rilevati sul territorio tramite vari strumenti (rete a terra, radar, satellite, rete LAMPINET,...), quale portale utile al monitoraggio in corso di evento.
- Messa in linea delle nuove mappe meteorologiche di previsione del moto ondoso sul Mar Ligure, elaborate grazie alla raggiunta operatività del nuovo sistema previsionale meteorologico basato sul modello WWIII a media (10 km) e alta (2,3 km) risoluzione.

Si ribadisce che attualmente l'ufficio Previsioni Idrologiche dell'U.O. CFMI-PC non può coprire autonomamente il servizio operativo richiesto alla struttura in qualità di Centro Funzionale, in considerazione dell'impossibilità oggettiva di poter utilizzare una risorsa umana specializzata nelle prestazioni operative per protezione civile in regime di pronta disponibilità.

Tale limitazione, verificatasi in maniera imprevedibile ed improvvisa nel corso del 2012, ha richiesto un provvedimento volto a garantire senza soluzione di continuità l'operatività del Centro Funzionale: nell'impossibilità, verificata con Regione, di acquisire nuovo personale, si è provveduto a siglare apposita convenzione per supporto tecnico-operativo specialistico con un Centro di Competenza riconosciuto da DPCN.

1.2.2 Previsioni e analisi meteorologiche

- Elaborazione quotidiana di previsioni meteorologiche a diverse scale spaziali e temporali;
- Diffusione quotidiana di bollettini meteorologici destinati a diverse tipologie di utenti e mass media; gestione rapporti con utenti;
- Gestione boa ondometrica;
- Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- Analisi e studi meteorologici su territorio regionale, analisi a posteriori di eventi intensi;
- Supporto meteo per emergenze NBCR;
- Informazione e divulgazione meteorologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- Gestione sistema di ricezione da satellite (antenna primaria Meteosat).

1.2.3 Previsioni ed analisi idrologiche

- Gestione di modelli e di procedure di nowcasting idrologici;
- Monitoraggio quotidiano della situazione idro-pluviometrica su scala regionale;

- c) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- d) Acquisizione ed elaborazione dati radar regionali;
- e) Fornitura ad utenza di dati idrologici d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto della matrice ambientale acqua;
- f) Misure dirette di portata sui corsi d'acqua regionali;
- g) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte II;
- h) Informazione e divulgazione idrologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- i) Analisi e studi idrologici su territorio regionale; reportistica e analisi post evento;
- j) Supporto idrologico per emergenze NBCR.

1.2.4 Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile

Gestione della rete di monitoraggio meteoidrologico della Regione Liguria (OMIRL e rete dell'ex Servizio Idrografico di Genova), per le quali si assicura:

- a) Gestione tecnico-amministrativa della rete (anagrafica, accentratori di rete, sistemi trasmissivi, centraline periferiche, contratti con locatori e osservatori);
- b) Controllo del sinottico della rete mediante opportuni software gestionali e monitoraggio del livello di qualità dei dati;
- c) Coordinamento e controllo delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di monitoraggio;
- d) Manutenzione e taratura diretta della strumentazione meccanica;
- e) Azioni di raccordo, fornitura e visualizzazione dati in tempo reale rivolti al Settore Protezione Civile regionale e ad altri utenti istituzionali a massima visibilità;
- f) Digitalizzazione strisce e diagrammi termoidropluviometrici.

1.2.5 Analisi statistiche e climatologiche

- a) Validazione dati meteoidrologici;
- b) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte I;
- c) Acquisizione di serie storiche di dati meteo-idrologici misurati sul territorio ligure;
- d) Studi e rapporti meteorologici su serie storiche;

- e) Fornitura ad utenza di dati meteo d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto delle matrici ambientali acqua e aria;
- f) Elaborazione rapporti e relazioni sull'ambiente per la parte di competenza

1.2.6 Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative

Gestione diretta dei sistemi e delle procedure informatiche per garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) Acquisizione, decodifica, integrazione e validazione dei dati osservati;
- b) Acquisizione di dati da modellistica esterna (ECMWF, LOKAL model, LAMI);
- c) Gestione controllata della catena modellistica meteoroidrologica interna (BOLAM, MOLOCH);
- d) Visualizzazione delle varie tipologie di dati (osservati e da modelli) per scopi previsionali e di sorveglianza;
- e) Gestione procedure di interfaccia a supporto delle attività meteoroclimatologiche;
- f) Gestione del DB relazionale meteoroclimatico e delle procedure di flusso dei dati verso il SIRAL;
- g) Archiviazione e backup dei dati osservati e dei dati da modelli;
- h) Gestione delle pagine web di servizio ad alto contenuto tecnico richiamate dai siti arpal e di protezione civile;
- i) Gestione della sala macchine e della rete informatica del CFMI-PC;
- j) Gestione degli apparati dedicati (piattaforma "Experience") allo scambio dati tra Centri Funzionali.

1.3. Supporto tecnico-scientifico alla Regione in materia di VIA e VAS

1.3.1 VIA

ARPAL parteciperà, su richiesta, a supporto della Regione, al Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale, per l'espressione di pareri nell'ambito della VIA, in particolare con riferimento agli aspetti inerenti il rumore ed i campi elettromagnetici.

1.3.2 VAS

Si premette che il presente piano per quanto attiene le previsioni allo stato attuale circa le attività principali dell'U.F.O. di supporto all'Autorità Ambientale Regionale per l'anno 2014, deve essere considerato di carattere provvisorio.

Ciò in particolare in quanto necessarie variazioni dovranno essere apportate in funzione delle nuove decisioni circa futura allocazione, ruolo e compiti del personale che dal gennaio 2003 opera presso il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria – e che dal 1° gennaio 2008 è in forza ad ARPAL.

Attualmente il personale in forza ad Arpal è costituito da n° 2 unità per le quali è previsto il comando presso la Regione Liguria nel corso del 2014, pertanto in tal caso le attività qui illustrate dovranno essere completamente riviste.

Attualmente si ribadiscono comunque in via generale le attività prioritarie di seguito riportate, in sostanziale continuità tematica e quantitativa con quanto svolto, a parità di organico, nel 2013:

- assistenza tecnica all’Autorità Ambientale per lo svolgimento delle funzioni e compiti a questa attribuite nell’ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della programmazione dei fondi strutturali comunitari;
- fornitura dei dati e dell’appropriato supporto tecnico per l’elaborazione dei Rapporti Ambientali nell’ambito dei processi di VAS;
- supporto, ove richiesto, nelle procedure istruttorie di competenza dell’autorità regionale competente in materia di VAS;
- supporto all’elaborazione e monitoraggio dei piani e programmi ai fini dell’integrazione della componente ambientale in tutte le fasi degli stessi, ivi compresa collaborazione nell’individuazione ed elaborazione indicatori e nell’implementazione del sistema informativo regionale ambientale;
- supporto al miglioramento della conoscenza ambientale e alla realizzazione di programmi e strumenti di informazione, formazione, educazione su tematiche ambientali, con specifico contributo alle attività regionali di programmazione delle attività di educazione ambientale;
- supporto tecnico ed amministrativo in tema di politiche e strumenti di sostenibilità degli EE.LL. liguri;
- supporto tecnico alla progettazione comunitaria sui temi di interesse dell’A.A. regionale e relativa gestione di interventi finanziati, compreso supporto alle attività di rendicontazione e certificazione delle spese.

In particolare nel 2014 saranno particolarmente gravosi i compiti in merito alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 (VAS Marittimo, Alcotra, PSR, POR FESR e relativi adempimenti).

In allegato si riportano obiettivi attesi e relativi indicatori, che per le considerazioni sopra riportate potranno essere oggetto di rimodulazione a fronte di una possibile variazione delle modalità di supporto al Dipartimento Ambiente regionale.

Si segnala infine un ampio range di attività, anche intersettoriali e di supporto alla comunicazione esterna, coperto dall’attività dell’UFO.

Oltre a quanto sopra e a quanto previsto circa il supporto specifico per Piani e Programmi in procedura di VAS che necessitano di Valutazione di Incidenza, l'Agenzia, in qualità di Ente con competenze in materia ambientale da consultare nei procedimenti di VAS, garantirà il proprio contributo nell'ambito della processo di VAS: la Direzione Scientifica, oltre a fornire contributi diretti, si occuperà di coordinare le diverse strutture dipartimentali e centrali da coinvolgere in relazione alla tipologia di Piano e Programma.

1.3.3 Grandi opere infrastrutturali

Particolarmente significativo ancorchè non ancora compiutamente definito, sarà l'impegno che coinvolgerà a vario titolo numerose strutture di ARPAL, in termini di monitoraggio e controllo e supporto agli Enti per le grandi opere infrastrutturali in corso di realizzazione nel territorio ligure, in particolare si fa riferimento alle attività inerenti il Terzo Valico, il rafforzamento del nodo ferroviario Voltri-Genova Brignole, Aurelia-bis Savona-Albisola, Aurelia-bis La Spezia. Le attività, che saranno regolate da apposite convenzioni onerose, a carico del proponente, riguarderanno nello specifico attività di tipo istruttorio per la valutazione di piani di monitoraggio ambientale, piani di utilizzo delle terre e rocce da scavo, attività di controllo in campo inerenti le varie matrici ambientali (verifiche in corso d'opera, campionamenti e misure) nonché attività di laboratorio. Sugli stessi temi, saranno inoltre garantite le partecipazioni ai tavoli tecnici attivati.

In dipendenza dell'impegno richiesto potranno essere rimodulate le altre attività operative descritte negli specifici paragrafi.

1.3.4 Osservatorio ambientale

ARPAL partecipa inoltre nelle persone del Direttore Scientifico e del Direttore del Dipartimento provinciale territorialmente competente all'Osservatorio Regionale Salute ed Ambiente stabilito con provvedimento regionale per affrontare in modo integrato le problematiche sulle grandi centrali per la produzione di energia elettrica presenti sul territorio ligure .

1.4. Supporto alla Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo

1.4.1 Piano di Gestione di Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle acque

In particolare nella prima parte del 2014, proseguirà e diventerà più consistente l'impegno di ARPAL nel supporto alla Regione per l'aggiornamento dei Piani di Gestione di Distretto idrografico, anche ai fini della revisione del Piano di Tutela delle Acque, con particolare riferimento al rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici e all'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica, secondo quanto previsto dall'Allegato 3 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 ed ai fini del report art. 5 della Direttiva 2000/60/CE. Sulla base del programma di dettaglio al momento in via di definizione con le competenti strutture regionali, la

Direzione Scientifica UO CAT, oltre a fornire eventuali contributi diretti di propria competenza, assicurerà il coordinamento dei diversi contributi delle altre strutture interessate.

Nell'ambito del supporto di cui sopra si collocano anche le attività da prevedersi, avviate nella seconda parte del 2013 a supporto della Regione, ma anche nell'ambito del Sistema Agenziale, necessarie a dar seguito a quanto emerso dall'Incontro Bilaterale del 24/09/2013 fra Stato italiano e Commissione Europea, in merito alle osservazioni da questa formulate sull'applicazione della Direttiva 2000/60/CE e sui Piani di Gestione di Distretto Idrografico - primo ciclo. Tali attività si concretizzeranno sia nella redazione di documenti esplicativi sia nell'individuazione di azioni correttive/integrative da mettere in atto in vista del secondo ciclo del Piano di Gestione, con ripercussioni quindi anche sulla progettazione del monitoraggio di qualità ambientale delle acque ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che costituisce la base conoscitiva per la redazione ed aggiornamento dei Piani di cui trattasi (PdG e PTA) ed è attività prioritaria per ARPAL.

1.4.2 Rifiuti

Contrariamente a quanto prospettato in sede di programmazione delle attività per il 2013, proseguirà anche nel 2014 il supporto da parte della Direzione Scientifica UO CAT per la predisposizione del Piano Regionale di Gestione rifiuti, comprensivo della parte inerente la tematica delle bonifiche. Infatti la VAS sulla Proposta di Piano è da prevedere nei primi mesi del 2014, in quanto l'adozione da parte della Giunta Regionale avverrà alla fine del corrente anno: l'adozione in Giunta non esaurisce le attività connesse alla predisposizione del piano stesso, il quale, prima di essere adottato dal Consiglio Regionale, dovrà essere sottoposto a VAS e quindi successivamente revisionato.

Si ritiene di segnalare che quanto sopra potrà costituire una criticità, in relazione alle risorse di personale disponibili riguardo allo svolgimento delle altre attività in materia in capo alla UO CAT: infatti in proposito si rileva fin da ora la necessità della definizione con le competenti strutture regionali dei termini in cui si concretizzerà la prosecuzione del coinvolgimento di ARPAL, in considerazione della attività di coordinamento ed indicazione tecnica in capo alla stessa struttura che fornisce a Regione il supporto di cui sopra. Quanto sopra viene evidenziato in particolare con riferimento alla c.d. "ripartenza" del SISTRI, che coinvolge ARPAL sia come produttore di rifiuti sia come ente di controllo e che avverrà a tutti gli effetti a partire da marzo 2014.

Oltre poi al supporto tecnico alla Regione per la predisposizione di documenti di indirizzo sulla normativa in materia di rifiuti, si prevede in particolare la prosecuzione delle attività di supporto in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, avviata nel 2013 in relazione alle recenti evoluzioni della normativa di settore ed in coerenza con quanto emergerà dal confronto avviato nell'ambito del Sistema Agenziale, ai fini di assicurare la dovuta omogeneità nelle modalità applicative della norma di cui trattasi.

1.4.3 Scarichi idrici

Nel 2014 dovrà essere prevista anche la possibile prosecuzione, nell'ambito del supporto tecnico specifico alla Regione in materia di scarichi idrici, di alcune attività residue in relazione alla compilazione, avvenuta nel 2013, dell'inventario dei rilasci da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite di cui all'art. 78-ter del D.Lgs. 152/06, per rispondere alle esigenze di flussi informativi derivanti dalle direttive europee in materia di acque (Direttiva 2000/60/CE e Direttiva 2008/105/CE).

Sarà inoltre predisposto l'aggiornamento annuale della situazione del quadro depurativo urbano della regione Liguria e sarà garantita l'attività di aggiornamento del "catasto" degli scarichi idrici autorizzati che ARPAL mantiene, con anche alcune difficoltà, in mancanza di un adeguato sistema informativo a livello regionale. Si segnala in proposito la necessità che si pervenga in tempi brevi alla realizzazione del previsto sistema informativo e la conseguente attivazione di appropriati flussi di dati fra Enti interessati, che non appare più procrastinabile.

1.5. Gestione delle emergenze ambientali

ARPAL è chiamata ad effettuare gli interventi tecnici di competenza nei casi di emergenze ambientali che possano arrecare un danno ambientale o sanitario.

In caso di emergenze, l'Agenzia opera spesso in collaborazione con altri Organismi Tecnici al fine di proporre le misure urgenti volte a tutelare, nella particolare situazione contingente, l'ambiente e la salute della popolazione.

Nel corso del 2014 si consoliderà ulteriormente il nuovo modello dell'istituto della pronta disponibilità, divenuto operativo nel giugno 2013 che ha visto una focalizzazione delle responsabilità delle azioni di competenza ARPAL direttamente sui servizi territoriali dei rispettivi ambiti provinciali ed il potenziamento e la qualificazione della risposta analitica durante i fine settimana e i giorni festivi.

Per tutte le attività legate a situazioni di emergenza continueranno anche nel 2014 le azioni volte al miglioramento degli interventi di competenza, attraverso la predisposizione e l'utilizzo di ulteriori schede di intervento specifiche per gli scenari significativi non ancora studiati.

A seguito della partecipazione all'operatività del sistema di allerta regionale e nazionale sugli alimenti, ARPAL continua ad assicurare il proprio impegno per garantire l'attività di supporto alle Aziende Sanitarie e all'USMAF nei casi di episodi di allerta segnalate dagli organi centrali.

Le strutture di ARPAL assicureranno pertanto:

- a) tutti gli interventi che si rendano necessari a causa di eventi imprevisti che possono comportare un rischio ambientale o sanitario 24 ore su 24 avvalendosi fuori orario di lavoro del servizio di Pronta Disponibilità;
- b) collaborazione in caso di necessità con le strutture regionali e locali competenti in materia di protezione civile;
- c) identificazione degli agenti inquinanti nelle diverse matrici ambientali, alimentari e biota con misure in situ e/o in laboratorio;
- d) valutazione di presenza e diffusione dei contaminanti ai fini dell'individuazione delle zone di contaminazione e di hot-spot;
- e) partecipazione ai Piani Provinciali di Difesa Civile (NBCR);
- f) partecipazione a Piani di Emergenza per eventi di carattere radiologico, chimico;
- g) partecipazione al sistema allerta sicurezza alimentare;
- h) collaborazione con le Capitanerie di Porto in materia di luoghi rifugio per navi e porti.

Inoltre il CFMI-PC che rappresenta il Centro Funzionale ligure, nell'ambito della rete nazionale, per l'elaborazione, la previsione e il monitoraggio di parametri meteoidrologici per scopi di protezione civile, assicurerà un servizio di pronta disponibilità specifica per il supporto meteo idrologico nelle emergenze.

1.6. Gestione dei catasti

1.6.1 Rifiuti

Relativamente al catasto dei rifiuti, la collaborazione, ormai consolidata da anni, tra la Sezione Regionale e quella Nazionale del Catasto rifiuti ha il fine di ottenere dati statistici relativi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali e urbani.

L'attività svolta sull'intero territorio regionale, è basata sull'analisi statistica dei MUD (rifiuti speciali e veicoli fuori uso) e dei dati raccolti mediante il "censimento rifiuti urbani", per quanto concerne la produzione, nonché sulla raccolta dei dati impiantistici con informazioni fornite, per una parte limitata, dalle Province e per la massima parte recuperate mediante questionario inviato ai Gestori degli impianti per quanto riguarda la gestione.

Successivamente, i dati raccolti sono inseriti nei format previsti dalla Sezione nazionale e trasmessi ad ISPRA per le elaborazioni successive finalizzate alla trasmissione dei dati alla Commissione Europea ed alla redazione dei Rapporti nazionali .

In proposito, si evidenziano che le tempistiche stabilite da ISPRA per la redazione dei propri documenti:

- Rapporto Rifiuti Urbani: giugno 2014
- Rapporto Rifiuti Speciali: luglio 2014
- Report statistiche europee (EUROSTAT): giugno 2014

Per il 2014 l'U.O. AIR prevede di assicurare, attraverso una unità di personale in distacco presso la Regione i soli adempimenti relativi al censimento RU, peraltro da assicurare anche nell'ambito delle attività afferenti all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti, mentre il resto delle attività afferenti al Catasto rifiuti saranno assicurate dalla UO CAT della Direzione Scientifica.

Quanto sopra, comporta che le Agenzie trasmettano ad ISPRA i dati almeno qualche mese prima, tuttavia le attività di elaborazione per garantire i flussi informativi verso ISPRA nel 2014 (da MUD2013, con dati 2012), sono rese ancor più critiche in quanto con il DPCM 29/12/12 sono state ridefinite le modalità di presentazione (invio solo telematico) e i contenuti delle dichiarazioni MUD, a partire da quelli presentati entro Aprile 2013 (dati 2012), ridefinendo sezioni e tracciati, che risultano sostanzialmente differenti dai precedenti. Ciò comporta la necessità di disporre di un sistema di bonifica dei dati diverso da quello utilizzato in precedenza. Trattandosi di una problematica comune a tutte le Agenzie, la sua risoluzione è affrontata nell'ambito del Sistema Agenziale.

Sempre in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti proseguirà la tenuta dell'inventario delle apparecchiature contenenti PCB, l'effettuazione di eventuali controlli ritenuti necessari e l'applicazione delle sanzioni a carico dei soggetti che non provvedano agli adempimenti dovuti.

Come sopra accennato, l'UO AIR garantirà l'attività di verifica e validazione dei dati sui rifiuti urbani caricati dai tecnici comunali in collaborazione con Regione Liguria e Province, al fine di consentire a Regione di certificare entro le tempistiche stabilite la percentuale di raccolta differenziata raggiunta da ciascun Comune ligure.

Sempre in quest'ambito, a fronte delle funzioni previste per Regione e Province, ARPAL mantiene il ruolo di gestore del sistema, per cui resta unicamente in capo all'UO AIR il caricamento delle anagrafiche dei Soggetti nel sistema "censimento RU".

Un notevole carico di lavoro è dato dalla predisposizione di risposte in seguito a richieste specifiche in materia di produzione e gestione rifiuti che pervengono da Enti ed Istituzioni, in particolare in riferimento ad indagini in corso.

La Direzione Scientifica – UO CAT, in collaborazione con l'UO AIR, garantirà inoltre la partecipazione all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti ed il supporto tecnico a Regione per eventuali argomenti specifici di interesse.

1.6.2 CEM

ARPAL curerà l'aggiornamento del catasto regionale delle radiazioni non ionizzanti.

1.7. Reti di rilevamento e di monitoraggio

1.7.1 Reti aria

Il dipartimento di Imperia continuerà ad effettuare le attività di cui all'art. 31 della L.R. 20/06 per la gestione della rete di monitoraggio di qualità dell'aria. In particolare il Dipartimento di Imperia dovrà farsi carico della gestione delle centraline di rilevamento dell'aria che, nel corso del 2014 saranno trasferite, dalla Provincia ad ARPAL.

In questo ambito il Dipartimento della Spezia, cui è affidata da Provincia la rete delle centraline della qualità dell'aria, gestisce le 13 centraline, di cui 6 integrate con PM10 e 2 anche con PM2,5; tale attività è finanziata da ENEL e Provincia.

E' prevista inoltre la determinazione analitica di idrocarburi policiclici aromatici e metalli su PM10 e PM2,5 prelevati da 2 delle 6 centraline e lo svolgimento di 8 campagne di monitoraggio presso 50 stazioni con campionatori passivi, finalizzate alla determinazione di BTEX.

Nel carico di lavoro complessivo per il 2014 saranno anche effettuate 9 campagne finanziate eseguite con il mezzo mobile ARPAL (5 per la Provincia e 4 per il Comune della Spezia) e 4/5 campagne eseguite presso l'area portuale e retroportuale con mezzo mobile dell'AP in comodato d'uso ad ARPAL. Durante queste campagne vengono anche determinati IPA e metalli su PM10.

Anche per il territorio provinciale di Savona la rete provinciale è affidata al Dipartimento che ne continuerà a seguire la gestione; tale rete, già costituita da 9 centraline, integrate da 2 campionatori PM10 e PM 2,5 di proprietà ARPAL, è stata ulteriormente incrementata con l'acquisizione di n. 2 centraline, di proprietà di Italiana Coke, così come previsto dal Protocollo Operativo previsto al punto 2.8.4. dell'allegato D dell'A.I.A. n. 236 del 15/01/10.

Nell'ambito dello stesso protocollo operativo è prevista inoltre la determinazione analitica di idrocarburi policiclici aromatici su PM10 e 2,5 e lo svolgimento, se richiesto dal Comune di Cairo Montenotte, di 2 campagne di monitoraggio con campionatori passivi, finalizzate alla determinazione di BTEX.

Nel carico di lavoro complessivo vanno citate le attività analitiche svolte dal Dipartimento di Savona, finalizzate alla ricerca di IPA e metalli sulle polveri sottili, previste dalla normativa vigente e che il Dipartimento svolge a partire dal 01/04/2011.

Gestione della qualità dell'aria

ARPAL con la struttura dell'AIR assicura il proprio supporto tecnico alla Regione in relazione alla rete regionale, intesa come l'insieme di stazioni e configurazioni di misura correttamente ubicati e sufficientemente rappresentativi per valutare la qualità dell'aria e quindi l'efficacia del Piano di qualità dell'aria ligure, garantendo altresì la trasmissione di dati ed indicatori da parte della Regione alla Commissione Europea, per il tramite di ISPRA, come meglio dettagliato nel seguito.

Trasmissione dati, informazioni ed adempimenti ex D.Lgs.155/2010

- **Ozono (art.18 comma 8)**

In questo ambito specifico l'impegno di ARPAL è rivolto ad assicurare che ogni anno, nel semestre estivo (1°aprile - 30 settembre), i dati di concentrazione di ozono e di biossido di azoto, rilevati nelle stazioni di monitoraggio per l'ozono della rete regionale, siano "anticipati" ad ISPRA entro il giorno 10 del mese successivo al rilevamento. Ad ottobre questi dati vanno "confermati" entro il giorno 5.

Questo comporta per ARPAL che, durante il semestre, i flussi ed i dati debbano essere verificati con particolare attenzione, in modo da poter disporre nei tempi dovuti di dati completi e ragionevolmente attendibili da trasmettere. Ogni anomalia nei flussi o nei dati viene segnalata al gestore della rete e vengono concordati i necessari interventi correttivi.

- **Decisione 97/101/CE e s.m.i. sullo scambio di informazioni (Exchange of Information – Eoi).**

Ogni anno i dati rilevati durante l'anno precedente dalle postazioni della rete regionale devono essere trasmessi ad ISPRA, che provvede all'alimentazione del database europeo sulla qualità dell'aria.

Questo comporta l'impegno di ARPAL nelle seguenti operazioni:

- verifica della completezza dei dati presenti sul SIRAL e copertura delle eventuali mancanze;
- esame degli andamenti complessivi annuali, analisi delle situazioni critiche e valutazione dell'attendibilità dei dati stessi (validazione di secondo livello);
- aggiornamento dell'anagrafica delle stazioni e delle configurazioni di misura presente sul sistema nazionale (Winaer);
- scarico dei dati dal SIRAL nel formato previsto e caricamento degli stessi su Winaer.

- **Informazioni ex art. 19**

Sull'insieme dai dati di cui al punto precedente, ARPAL supporta la Regione per il calcolo degli indicatori di qualità dell'aria previsti dalla normativa. L'insieme di questi indicatori e delle informazioni sulla rete regionale di monitoraggio viene utilizzato per compilare il "Questionnaire" la cui trasmissione ad ISPRA da parte delle Regioni è prevista entro il 30 giugno.

- **Valutazione della qualità dell'aria (art. 5 e art. 8)**

Ulteriore impegno di ARPAL riguarda il fatto che gli indicatori calcolati per il "Questionnaire" e alle informazioni sulla rete regionale vengono analizzati anche rispetto agli indicatori degli anni precedenti per elaborare la relazione annuale di valutazione della qualità dell'aria.

Gli indicatori vengono caricati sulla base dati "indici e indicatori" per essere messi a disposizione del pubblico e per essere utilizzati nella stesura della Relazione sullo Stato dell'ambiente.

- **Supporto alla Regione per gli adempimenti**

ARPAL fornisce il supporto alla Regione per gli adempimenti previsti dal D.Lgs.155/10 relativi alla pianificazione in materia di qualità dell'aria. In particolare nel 2012 sono state elaborate (con il supporto tecnico di ARPAL) e trasmesse per l'approvazione al MATTM le proposte di riesame delle zonizzazioni e classificazione delle zone e agglomerati nonché il progetto per l'adeguamento della rete regionale. Visto che né la zonizzazione né il progetto di adeguamento della rete regionale sono stati approvati, è possibile che nel 2014 il MATTM richieda ulteriori chiarimenti e/o modifiche, pertanto è da prevedere in tal senso il necessario supporto alla Regione.

Una volta approvata la zonizzazione, sarà necessario procedere alla predisposizione di nuovi piani da sottoporre anch'essi all'approvazione da parte del Ministero: ad oggi non sono note le tempistiche con le quali ciò avverrà, ma è molto probabile che nel 2014 si debba avviare il processo.

Sempre nel 2014 inoltre proseguirà a livello europeo l'adeguamento degli attuali sistemi di reporting e di scambio di dati di qualità dell'aria, nel rispetto della direttiva INSPIRE (D.Lgs. 32/10): nel corso dell'anno in particolare occorrerà rivedere l'attuale sistema di esportazione dei dati di qualità dell'aria dal SIRAL ed occorrerà intervenire anche sul sistema di archiviazione di dati metadati.

ARPAL, oltre a fornire collaborazione e supporto tecnico agli uffici regionali per tutto quanto sopra esplicitato, garantirà anche il supporto tecnico per le attività del "Coordinamento tra Ministero, Regioni ed autorità competenti in materia di aria ambiente" di cui all'art. 20 del già citato D.Lgs. 155/10.

- **Ulteriori attività**

Nonostante molte informazioni siano rese disponibili al pubblico sul portale "AmbienteinLiguria" pervengono comunque richieste (ad esempio da parte di ISTAT o altri Enti o cittadini) di dati ed indicatori, perché non tutto è immediatamente disponibile in rete. Si provvederà quindi ad evadere le richieste che perverranno.

Si provvederà inoltre a svolgere l'attività assegnata ad ARPAL per la realizzazione dell'azione "Adeguamento sistema informativo di supporto alla pianificazione in materia di Qualità Ambientale ed aggiornamento del quadro conoscitivo del piano regionale" compresa nell'accordo di programma sottoscritto da Regione con il MATTM in attuazione del programma di finanziamento di cui al DM 60/06. ARPAL infatti partecipa ai lavori della Commissione tecnica di verifica e di controllo per l'adeguamento del sistema informativo (decreto n.

249 del 04.07.2012). Inoltre nel 2014 dovrà essere fornito supporto per la validazione dell'inventario aggiornato e del modello di stima delle emissioni in ambiente portuale (E2Port), nonché nelle attività di comunicazione dei risultati ottenuti.

1.7.2 Monitoraggio delle acque interne

Con riferimento in generale al monitoraggio di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, acque marino-costiere ed acque di transizione) come definito nella Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e dal relativo Allegato 1 più volte modificato in questi ultimi anni, occorre rilevare che è attesa a breve la modifica del D.Lgs. 260/10, il c.d. decreto classificazione, che terrà conto, in particolare per i corsi d'acqua, delle specificità regionali, nonché del percorso di validazione, a livello nazionale, della maggior parte dei metodi biologici utilizzati e ciò permetterà il perfezionamento e la condivisione dei criteri di classificazione da applicare sui dati raccolti nell'attività di monitoraggio.

La Direzione Scientifica assicurerà comunque il necessario indirizzo e coordinamento delle attività di validazione dei dati e classificazione, anche in relazione alla revisione di quanto già inviato a livello nazionale nell'ambito del sistema WISE nonché la promozione, là dove necessario e possibile, della continuazione delle attività di formazione, avviata nel 2011 e continuata negli anni successivi.

Contrariamente invece a quanto previsto per il 2013, non è stato emanato il decreto legislativo contenente il previsto specifico regolamento per la individuazione riguardo ai corsi d'acqua e ai laghi, dei corpi idrici altamente modificati (HMWB): non è stato pertanto possibile ad oggi dare avvio alle relative attività, poste in capo alla Direzione Scientifica – UO CAT ai fini della revisione/conferma della individuazione degli HMWB, che quindi sono da prevedersi nel corso del 2014.

Per quanto riguarda più nello specifico gli aspetti operativi del monitoraggio, effettuato per Regione come attività prioritaria, in quanto base conoscitiva imprescindibile dei Piani di Gestione di Distretto idrografico e del Piano di Tutela delle Acque periodicamente aggiornati, ARPAL continuerà ad assicurare lo svolgimento delle attività di campionamento ed analisi stabilite nei programmi, nonché il funzionamento della rete automatica di misura esistente a supporto.

Relativamente alla gestione ed all'adeguamento della rete automatica sopracitata la Direzione Scientifica nel corso del 2014 prevede le seguenti attività, anche in prosecuzione di quanto già avviato nel 2013:

- espletamento della gara per la gestione tecnica della “Manutenzione alle reti di monitoraggio automatico in telemisura della Regione Liguria (omissis) affidamento del servizio a seguito di gara a licitazione privata...” di cui al DDG n. 508 del 15.12.2009, la cui componente acque risulta parte integrante, per il periodo 2014-2017, con possibile di conferma dell'affidamento per i successivi ulteriori quattro anni;

- installazione sui sistemi Arpal del centro di controllo per la raccolta dei dati, installazione degli acquisitori locali, con probabile collaudo entro l'anno dell'intero sistema di trasmissione, raccolta e validazione dati e successivo invio al Siral;
- perfezionamento della rete freaticometrica regionale con caricamento automatico dei dati su Siral.

Relativamente agli aspetti operativi del monitoraggio manuale di qualità delle acque, per la definizione dello stato di qualità ambientale, sarà dato corso al programma stabilito coerentemente con le indicazioni ministeriali attraverso il coordinamento della Direzione Scientifica UO CAT e l'assistenza specialistica del laboratorio di Biologia Ambientale della U.O. ASP. Il programma, pur con le difficoltà di realizzazione più avanti esplicitate, permetterà il rispetto della programmazione sessennale già prevista per il periodo 2009-2014, in relazione al periodo di validità del primo Piano di Gestione di Distretto Idrografico (da aggiornarsi entro il 22/12/2015).

Si sottolinea in proposito che l'attività complessivamente prevista nel programma sessennale è già minimale rispetto a quelle che sono le indicazioni provenienti dalla norma, pur permettendo alla Regione di assicurare gli adempimenti in termini di conoscenza della qualità delle risorse idriche richiesta dalla norma stessa ai fini della successiva pianificazione. Si evidenzia inoltre che il programma è stato adeguato con alcune variazioni ed aggiustamenti, rispetto a quanto originariamente previsto in termini di programmazione sessennale complessiva, per poter tener conto degli esiti della classificazione relativa al primo triennio di monitoraggio 2009-2011 proposta alla Regione Liguria nel corso del 2012 nonché delle valutazioni fornite a corredo anche relativamente alla tipizzazione a suo tempo effettuata. In tal senso è da prevedersi il completamento nella prima parte dell'anno 2014, delle attività di approfondimento, concertate con Regione nel corso del 2013 ed avviate nell'ultima parte dell'anno, ai fini del miglioramento della attendibilità della classificazione del primo triennio di monitoraggio. Sono previste in tal senso due campagne di monitoraggio aggiuntive rispetto a quelle della programmazione sessennale, con determinazione dei parametri di campo, parametri chimici ed elementi biologici (macrobenthos, diatomee e macrofite su 37 stazioni).

Stante le criticità in essere dal punto di vista della carenza di risorse umane, per tutta la tematica del monitoraggio delle acque, per poter assicurare le attività stabilite, ancorché contenute come sopra indicato, permane la necessità di ricorrere a servizi esterni. A tal proposito infatti si evidenzia che permangono le criticità già più volte segnalate, legate alla carenza di personale con specifiche competenze, non essendo stato possibile dar seguito ai concorsi previsti per assumere personale professionalmente idoneo da dedicare a tali specifiche attività. Si continuerà quindi a curare gli aspetti tecnici e di coordinamento anche per il ricorso alle parti di servizi da esternalizzare.

Il complesso delle attività connesse al monitoraggio delle acque interne richiede inoltre un continuo confronto, svolto in collaborazione con la Regione, con gli Enti istituzionali di riferimento, che comporta la

partecipazione ad incontri organizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con ISPRA e con le Autorità di Bacino e che sarà assicurata dalla Direzione Scientifica, sia direttamente sia a supporto di Regione.

Sarà mantenuta una particolare attenzione nel seguire le modalità di esecuzione del monitoraggio delle acque, come detto sostanzialmente modificato rispetto a quanto svolto in passato, che comportano un notevole aggravio di lavoro per i Dipartimenti, sia per la determinazione dei parametri chimici, sia per l'esecuzione dei campionamenti di tipo biologico svolti in parte dai dipartimenti, in parte dall'UO ASP ed in parte esternalizzati, sia per la definizione dei relativi indici.

Le attività di monitoraggio ambientale sopra riportate sono integrate dai controlli di interesse sanitario sulle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile eseguite ai sensi dell'allegato 2 alla parte III del Dlgs 152/06.

L'attività di monitoraggio biologico dei corsi d'acqua (in particolare Macrobenthos, diatomee, macrofite,) sarà comunque garantita e verrà posta particolare attenzione nell'assicurare il più possibile l'applicazione dell'indice IDRAIM, applicato da un nucleo specialistico a livello regionale, al fine di ottimizzare le competenze disponibili e la formazione specifica fin qui acquisite. La richiesta regionale di integrazione della rete di monitoraggio dei corpi idrici interni comporterà la necessità di ricorrere nuovamente alla convenzione con l'Università di Torino, interrotta nel 2013 per esigenze di risparmio, in affiancamento con l'analoga attività di riconoscimento delle diatomee svolta dalla ASP.

Per il 2014, oltre ad assicurare la priorità sul monitoraggio di interesse regionale, il Dipartimento di Genova ritiene di confermare indicativamente le prestazioni aggiuntive già programmate nel 2013 relativamente a corsi d'acqua su cui insistono discariche di RSU.

Particolare attenzione da parte del Dipartimento di Imperia sarà rivolta al controllo dell'inquinamento da fertilizzanti, vista la presenza di una forte concentrazione di aziende floricole. Il Dipartimento di Imperia continuerà a fornire il proprio supporto, anche nel 2014, al gruppo di lavoro regionale per lo studio dell'incidenza dei fertilizzanti sulle aree sensibili ai nitrati della valle Argentina.

Nel 2014 proseguirà il monitoraggio delle acque di transizione alla foce del fiume Magra, concordato con la Regione Liguria. Tale monitoraggio, condotto dal Dipartimento della Spezia prevede 12 campagne di acque e, ad oggi, una campagna sedimenti per la determinazione dei parametri chimici.

In tema di acque sotterranee, come già accaduto nel 2013, sarà notevole l'impegno per le attività di monitoraggio tenuto conto anche della necessità di completare il percorso di effettiva applicazione del D.Lgs. 30/09.

Infatti per quanto attiene al monitoraggio consolidato sugli acquiferi alluvionali, si prevede la conferma in termini generali del carico di lavoro dello scorso anno per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, mentre una

riduzione dell'impegno del personale dipartimentale per quanto riguarda il rilievo mensile delle freatimetrie sarà possibile soltanto in dipendenza dell'entità del completamento ed attivazione della rete freatimetrica regionale, previsto, come sopra indicato, nell'ambito dell'implementazione della rete automatica citata.

Sempre per quanto riguarda le acque sotterranee, completato nel 2013 lo studio propedeutico per l'individuazione delle sorgenti, si prevede di avviare il monitoraggio sugli acquiferi carsici nell'ottica di assicurare l'integrazione con le attività di monitoraggio già in essere. In tal senso si prevede la necessità di un iniziale affiancamento del personale delle strutture dipartimentali da parte di personale della Direzione Scientifica, in fase di avvio delle attività territoriali.

Nell'ambito delle attività inerenti le acque interne, verrà garantita da parte del CMIRL, come già accennato in precedenza nello specifico paragrafo, la gestione della rete OMIRL.

Verrà inoltre assicurato il flusso informativo dei dati di monitoraggio per garantire l'alimentazione del SIRAL anche per il comparto delle acque interne.

1.7.3 Acque marino costiere

Per quanto riguarda il Monitoraggio delle acque marino costiere ex D.lgs 152/2006 s.m.i. di interesse regionale, si proseguirà nel 2014, su tutti i corpi idrici marino costieri, il monitoraggio "operativo" previsto dal D.lgs 152/06. . L'attività in mare sarà come di consueto parzialmente esternalizzata ad OLPA , ma l'Ufficio Centro mare della ASP svolgerà in autonomia parte dei prelievi in mare utilizzando il gommone di proprietà di ARPAL. Essendo le risorse di personale impiegabile per le attività di campo decisamente poche; per far fronte alle necessità saranno attivate sinergie interne se e quando possibili.

Il Centro Mare Arpal garantirà le attività consuete comprendenti, oltre al monitoraggio già citato, anche il monitoraggio delle fioriture di alghe potenzialmente tossiche, svolto in collaborazione con i Dipartimenti provinciali, quello delle attività di dragaggio e il caricamento di tutti i relativi dati, più quelli delle acque di balneazione, sul SIRAL. Le attività sulle acque marino costiere sono integrate con i controlli effettuati a tutela della salute riguardanti le acque di balneazione.

Inoltre, il Centro mare sarà impegnato nelle attività relative alla Strategia marina (D.lgs.190/2010) , richieste da Regione con DGR n.1355 del 31/10/2013 nel campo del monitoraggio dei rifiuti marini spiaggiati e galleggianti, degli habitat di pregio bentonici e pelagici, degli aspetti socioeconomici degli usi del mare (citate al Cap. 3 in quanto finanziate). Si tratta di attività del tutto nuove per ARPAL, che per quanto svolte in collaborazione con Università di Genova, OLPA e Liguria Ricerche , porteranno alla struttura dedicata un notevole aggravio.

Sempre nell'ambito della Strategia marina, si fornirà supporto a ISPRA per la stesura dei report richiesti dal D.Lgs.190/2010 relativamente ai dragaggi e ai fondali; inoltre si darà alla Regione il supporto richiesto in materia di Piano di Tutela dell'Ambiente Marino costiero.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio inerenti le acque marino-costiere, verrà inoltre garantita la gestione della boa ondometrica da parte del CFMI-PC, come già riportato nello specifico paragrafo.

1.7.4 Remover

Per quanto riguarda la gestione della rete REMOVE, oltre a garantire l'attività consolidata, si realizzerà l'integrazione richiesta dalla Regione, con la terebrazione di nuovi inclinometri e l'inserimento di nuovi siti di misura nella rete. Frane monitorate: 21, con 74 inclinometri e 48 piezometri.

1.7.5 Biodiversità

Nel 2013 proseguiranno le attività richieste da Regione in materia di biodiversità, in particolare la gestione dell'Osservatorio della Biodiversità che, a seguito della nuova configurazione elaborata di Li.Bi.Oss. comporterà: verifica dei dati inseriti, aggiornamento nomenclatura delle entità naturalistiche, controllo coerenza con altri database come ad es. il DB Natura 2000, inserimento ed allineamento di dati provenienti da monitoraggi effettuati negli anni passati dalla Regione

Proseguiranno inoltre le attività di supporto alla Regione Liguria per l'aggiornamento dei Formulari Ministeriali natura 2000 e, per la stesura definitiva delle Misure di Conservazione dei SIC Liguri. In particolare si prevede la definizione delle misure di conservazione dei SIC della regione biogeografica mediterranea

Come richiesto da Regione, inoltre, si fornirà supporto per le attività del PSR mis.3.2.3, nella stesura dei Piani di gestione. Proseguiranno le attività di supporto, su richiesta regionale, alle procedure di VIA/VAS ed eventuali Valutazioni di Incidenza.

ARPAL sarà inoltre impegnata a seguire progetti finanziati con fondi Europei quali LifeEmys (capofila Acquario di Genova); Biodivam (capofila DISTAV).

La struttura competente fornirà supporto a progetti o stages formativi.

1.7.6 GIS e Modellistica

A supporto delle attività di monitoraggio, l'ufficio GIS, cartografia e modellistica della U.O. ASP svolgerà anche nel 2014 le attività di:

- a) elaborazione di cartografia tematica, elaborazioni cartografiche e modellazioni digitali del terreno da acquisizione laser scanner e GPS, elaborazioni per portale ambientale;

- b) mantenimento server cartografico, collaborazione con settore cartografico Regione Liguria (SIT) per lo scambio e il mantenimento di cartografia comune;
- c) supporto operativo per l'attività REMOVE;
- d) gestione del sito web ARPAL sulla balneazione: parte cartografica del sito e mantenimento dei vari livelli cartografici (punti-tratti);
- e) supporto cartografico per l'Osservatorio della Biodiversità;
- f) supporto alle strutture operative dell'Agenzia per la modellistica atmosferica (SAFE-AIR), del rumore (SoundPLAN), analisi di rischio per siti contaminati, statistica ambientale;
- g) sviluppo e implementazione modellistica marina, anche a supporto del Piano Regionale di tutela dell'ambiente marino costiero e di altre attività marine (istituzionali e progettuali: progetto SMILE, Progetto SICOMAR);
- h) supporto modellistico e cartografico per l'Osservatorio sulla centrale Tirreno Power.

Il patrimonio in termini di modellistica e cartografia presente in Arpal è ad oggi particolarmente interessante nonostante le difficoltà in termini di risorse professionalmente idonee da poter destinare e sempre di più in futuro questo settore diventerà importante acuitizzando le criticità già presenti.

1.8. SIRAL

Sarà garantita la gestione e la progettazione delle banche dati ambientali per quanto di competenza di ARPAL con riferimento alla D.G.R. 1273/07, agli art. 29 e art. 30 della L.R. 20/06 ed in relazione a quanto disposto nel "Programma triennale PTsil 2012-2014" di cui alla D.C.R. 11/2012. Sarà altresì garantita la partecipazione al Gruppo di Lavoro, istituito con D.G.R. 1273/07, finalizzato alla conduzione delle attività di sviluppo e manutenzione del SIRAL stesso.

ARPAL garantirà il supporto operativo alla gestione del sistema e alla progettazione o manutenzione dei singoli moduli con il relativo collaudo sotto il coordinamento della Regione e secondo linee di intervento condivise dal gruppo di lavoro suddetto.

Inoltre ARPAL provvederà all'aggiornamento della base dati ambientale tramite trasferimento al SIRAL, in automatico e/o tramite appositi moduli di interoperabilità, dei dati contenuti nei propri sistemi, nonché al controllo ed alla validazione dei dati stessi, applicando i criteri individuati di concerto con la Regione.

Nello specifico, nell'arco del 2014, continueranno gli interventi su diversi moduli a livello di manutenzione evolutiva, se già esistenti, o di progettazione, se nuovi, tra cui: il sistema della qualità delle acque interne e marino-costiere, il sistema della Biodiversità, il sistema delle autorizzazioni e i sistemi informativi inerenti i rifiuti.

Per ciascuno di questi argomenti dovranno essere previste attività di analisi di processi, valutazioni e verifiche che richiederanno un impegno significativo da parte delle diverse strutture interessate.

1.9. Gestione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche

La rete laboratoristica di ARPAL esegue tutte le analisi connesse alle attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente nelle diverse matrici a supporto delle attività programmate nei diversi comparti oltre a quelle non programmate e di emergenza nonché assicura la risposta analitica necessaria nell'ambito delle attività connesse alla prevenzione collettiva. Le diverse determinazioni analitiche vengono svolte dalle varie sedi in base alle specializzazioni tecniche rispettivamente assegnate, adottando metodiche analitiche standardizzate e sempre più performanti. Per tutta la rete laboratoristica, anche per il 2014 si manterranno tutti i requisiti ai fini della conferma dell'accreditamento dei laboratori secondo la norma UNI EN ISO 17025 prevedendo l'estensione/mantenimento a numerose determinazioni analitiche su matrici ambientali e di interesse sanitario.

Occorre sottolineare che nel corso del 2014 la rete laboratoristica sarà impegnata in operazioni di assestamento delle linee analitiche in relazione al piano di riorganizzazione e nelle azioni di sperimentazione del sistema informativo di gestione dei laboratori.

Nei paragrafi successivi vengono descritte più in dettaglio le attività svolte ai fini di prevenzione collettiva i cui livelli quali-quantitativi rappresentano di fatto i livelli essenziali di assistenza (LEA) che occorre garantire in relazione, per ciascuna tipologia, alle norme specifiche ed ai piani e agli indirizzi stabiliti a questo scopo sia a livello nazionale che regionale. In coerenza con tali indirizzi, gli aspetti di dettaglio verranno perfezionati attraverso gli strumenti previsti dall' art 7 della L.R. 20/06 e s.m.i. e dall'art. 16 comma 6 della stessa legge. Le attività svolte a fini ambientali non vengono nel seguito descritte in quanto parti integranti delle attività già rappresentate relative a controlli e monitoraggi e, se del caso, delle istruttorie.

1.9.1 Alimenti

Il controllo ufficiale degli alimenti sarà assicurato da parte dei laboratori di ARPAL, in un'ottica di sempre maggiore integrazione con l'Istituto Zooprofilattico, secondo i livelli consolidati negli anni precedenti. Infatti, in riferimento a quanto indicato all'art. 7 comma 2 della L.R. 20/2006 le ASL si avvalgono dell'ARPAL per le prestazioni analitiche laboratoristiche finalizzate all'espletamento delle attività connesse alla prevenzione collettiva.

Nell'ambito di tali controlli si inseriscono anche quelli sulla contaminazione radioattiva degli alimenti.

L'attività di controllo ufficiale degli alimenti, a supporto delle ASL, sarà assicurata secondo quanto previsto dal Piano Regionale integrato, provvedendo a completamento delle attività analitiche, come ogni anno, alla consuntivazione delle attività in ambito di sicurezza alimentare, necessaria per la trasmissione dei dati,

entro il primo trimestre dell'anno, a Ministero e Regione, utilizzando le nuove modalità di inserimento dei dati nel database ministeriale NSIS per il controllo dei residui di pesticidi in alimenti ed a livello sperimentale per altre tipologie di controllo più significative.

Tale attività richiede una lunga e complessa elaborazione manuale per giungere a rendere compatibili le informazioni contenute nel sistema di gestione di laboratorio di ARPAL con le codifiche richieste dal sistema ministeriale. Inoltre si rende necessario acquisire per tempo dalle AASSLL le informazioni obbligatorie sul campionamento per essere in grado di inviare i dati richiesti entro le scadenze previste.

I report da elaborare riguardano i dati sui controlli di residui di fitosanitari, di Micotossine, di Diossine, materiali a contatto, additivi, campioni per specifiche Raccomandazioni CE e complessivamente, per il controllo ufficiale sugli alimenti, mediante la redazione dei Modelli predisposti, da inviare a Regione ai sensi del DPR del 14/07/1995 art. 8 ecc.

I nuovi profili analitici degli alimenti, redatti con la collaborazione di tutti i Laboratori ed approvati dalla Regione e dalle AASSLL, e pubblicati sul sistema di gestione di ARPAL, verranno messi in atto da tutti i Laboratori come importante strumento di ordine e razionalizzazione delle attività.

Anche per il 2014 si darà attuazione al protocollo d'intesa tra Arpal e Istituto Zooprofilattico, nell'ambito della rete integrata regionale sviluppando azioni sinergiche a carattere generale.

Arpal parteciperà assieme ad IZS alle nuove linee del "Piano di monitoraggio dei valori dei principali contaminanti ambientali nei prodotti della pesca del Mar Ligure" in prosecuzione di quanto già attuato con la DGR n 1567 del 14/12/2012, in particolare con la determinazione del contenuto di diossine e Policlorobifenili diossino simili.

Arpal opera nell'ambito della gestione del sistema di allerta per alimenti sancito dalla Conferenza Stato – Regioni: "Linee guida sulla gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" del 13 novembre 2008 e recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 304 del 20/03/2009, le cui direttive attuative sono contenute nella D.G.R. 937 del 10/07/2009. Il ruolo espressamente attribuito ad ARPAL, insieme ad IZS, è quello di assicurare la massima efficacia del sistema e garantire tempi rapidi per l'esecuzione delle analisi sulle matrici sottoposte a campionamento, alla loro refertazione e comunicazione.

Proseguiranno le attività sui controlli dei prodotti all'importazione (USMAF), caratterizzati da varietà di matrici analitiche da controllare con tempi analitici ridotti, assicurando i livelli già raggiunti nel 2013 in relazione alle richieste di analisi pervenute, in aumento rispetto all'anno precedente. Particolare impegno sarà assicurato nella ricerca dei pesticidi nei campioni di ortofrutta, nella determinazione delle micotossine e nell'analisi dei MOCA. Ai fini della tempestività di risposta, proseguirà l'attuazione della modalità di invio via mail degli esiti conformi alle USMAF e si consoliderà ulteriormente la forte collaborazione in atto con gli uffici USMAF .

1.9.2 Acque superficiali destinate alla produzione di acqua per consumo umano

La Direzione Scientifica garantirà se richiesta la collaborazione con le ASL , ferma restando la necessità di adeguare le attività di monitoraggio e controllo anche alle indicazioni normative in materia di qualità ambientale, in coerenza con una completa applicazione della direttiva 2000/60/CE.

Si ritiene di prevedere che l'attività laboratoristica sul controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua per il consumo umano, svolta per conto delle ASL, si attesti sui livelli degli anni precedenti.

1.9.3 Acque di balneazione

Il monitoraggio delle acque di balneazione proseguirà, anche nel 2014, ai sensi del D.lgs 116/2008 e s.m.i.

Prima dell'inizio della stagione balneare l'Agenzia provvederà ad aggiornare i profili delle acque di balneazione (sia i profili completi sia i profili sintetici), previsti dal DM 97/2010 (allegati E ed F), a caricarli sul portale ministeriale, ad inserire il nuovo calendario dei campionamenti e, durante il corso della stagione, ad aggiornare il portale, il sito web di Arpal e l'applicazione per *smartphone* con i dati mensili dei campionamenti. Al termine della stagione si provvederà anche alla proposta di classificazione ai sensi del D.Lgs. 116/08 e s.m.i. e del DM 30/03/2010, in analogia a quanto già avviene per la parte di monitoraggio ambientale ai sensi del DLgs 152/06 in applicazione della direttiva 2000/60/CE.

I volumi di attività riportati nelle tabelle in calce al Piano tengono conto delle indicazioni pervenute da parte della Regione riguardanti le frequenze obbligatorie da rispettare e l'accorpamento dei punti di campionamento per i vari Dipartimenti.

1.9.4 *Ostreopsis ovata*

Saranno garantite, come già in precedenza, le attività in emergenza in caso di fioriture di alghe tossiche (*Ostreopsis spp*) oltre al monitoraggio sulle 13 stazioni stabilite e già controllate nel 2013, con le modalità che verranno ridefinite con Regione Liguria.

L'Agenzia garantirà dette attività, mantenendo i rapporti con Regione soprattutto nei momenti di massima allerta e collaborando con i diversi soggetti per migliorare i protocolli di comunicazione.

Al completamento di ciascuna campagna di analisi i dati verranno trasmessi agli Enti competenti.

Al termine della stagione balneare i dati del monitoraggio saranno trasmessi a Regione Liguria – Dipartimento salute e Fasce deboli, per il successivo invio al Ministero della Salute per il completamento della documentazione annuale relativa al monitoraggio delle acque di balneazione ex D.lgs 116/08 s.m.i.

1.9.5 Acque potabili e acque minerali

L'attività su questo tema rappresenta uno degli impegni più importanti e quantitativamente rilevanti a carico della rete laboratoristica dell'Agenzia e verrà attuata applicando il protocollo redatto dal Gruppo regionale istituito nel 2011 con AASSLL e Arpal, e formalizzato con DGR 505/11.

Inoltre le prove relative alle acque potabili hanno da tempo ottenuto per la gran parte l'accreditamento presso tutti e quattro i Laboratori.

Continueranno le azioni di supporto tecnico alle ASL con fornitura periodica dei dati sui controlli di tutte le 5 ASL, mediante estrazione e elaborazione degli esiti delle analisi e trasmissione delle relative informazioni tecniche (punti di approvvigionamento e punti di rete), mentre per ASL 3 e ASL 4 sarà anche assicurato l'aggiornamento periodico della mappatura dei punti della rete degli acquedotti su cui effettuare i campioni.

In tal modo le ASL potranno effettuare le consuntivazioni annuali e la compilazione delle schede periodicamente richieste dal Ministero.

Il controllo sulle fonti minerali destinate all'imbottigliamento eseguito alla sorgente verrà effettuato nei quattro periodi stagionali con le frequenze previste dalla legge, in uniformità agli anni precedenti. Sarà inoltre assicurato il controllo sulle acque minerali al commercio e nei casi di situazioni anomale, anche in emergenza, riscontrate nelle confezioni.

1.9.6 Analisi di controllo relative al REACH

In relazione all'attività per il REACH, ARPAL continuerà ad assicurare la partecipazione al gruppo interregionale sull'applicazione del regolamento CE/1907/06 con particolare riferimento alle azioni da intraprendere per l'implementazione della rete nazionale di supporto laboratoristico che dovrebbe essere formalizzata, dopo il lavoro preparatorio del 2013, in sede di conferenza Stato- Regioni. ARPAL continuerà anche ad assicurare la partecipazione al gruppo tecnico di supporto all'Autorità competente regionale per i controlli sul REACH di cui alla DGR n. 3082 del 3/11/2011 per le finalità di cui alla DGR n.397 del 5/03/2010.

Attraverso la partecipazione ai Gdl interregionale e regionale l'Agenzia fornirà il proprio contributo al sistema di vigilanza a livello regionale in capo alle ASL e alla predisposizione dei relativi programmi. Sulla base dei programmi di controllo stabiliti, ARPAL organizzerà l'azione dei propri laboratori per l'eventuale applicazione delle metodiche analitiche sulle matrici previste dal regolamento REACH, che per i laboratori non sono consuete. Si tratterà infatti di analizzare oggetti e materiali vari con possibile richiesta di valutare anche il livello delle sostanze dell'allegato 17 e quelle considerate da vietare.

1.9.7 Rete di monitoraggio pollinico

Nel 2014 proseguirà l'attività di monitoraggio di pollini e spore fungine nell'ambito sia della rete nazionale dell'Associazione italiana di Aerobiologia, sia nell'ambito della rete Pollnet del sistema Agenziale che fa capo ad ISPRA. L'attività consiste nella raccolta dei campioni dalle quattro stazioni provinciali e nell'analisi quali-quantitativa con successiva trasmissione dei dati e pubblicazione on-line.

1.9.8 Determinazione dell'amianto

Per questa tematica, si prevede per il 2014 di proseguire le attività analitiche di supporto alle ASL per la ricerca di amianto sia nei manufatti sia in aria, con particolare riferimento alle analisi ai fini della restituibilità dei siti bonificati, in base alle richieste che perverranno e che si ritiene di poter soddisfare ipotizzando un carico di lavoro analogo a quello degli anni precedenti.

Si prevede invece un particolare impegno sia in termini di attività di laboratorio sia in termini di valutazioni e supporto tecnico agli Enti nell'ambito delle attività di controllo in capo ad ARPAL relative alle grandi opere in via di realizzazione sul territorio ligure come già accennato.

Si evidenzia inoltre che ARPAL, individuata dal Dipartimento Salute e Servizi Sociali della Regione Liguria quale struttura di riferimento per il controllo di qualità dei laboratori amianto per la Liguria, proseguirà le attività in ambito nazionale e si prevede che nel 2014 sarà ulteriormente impegnata, tramite il Laboratorio del dipartimento di Genova, nella organizzazione e gestione del secondo circuito ministeriale per i laboratori del nostro territorio.

Sempre nell'ottica della tutela della salute, ARPAL continuerà anche ad assicurare le proprie prestazioni analitiche nei confronti di clienti non istituzionali.

1.9.9 Altre attività di prevenzione collettiva

Le altre attività di supporto alle ASL sempre finalizzate alla prevenzione collettiva che vengono individuate, in coerenza con gli indirizzi regionali ed i meccanismi di confronto tra Enti già citati riguardano :

- gli accertamenti analitici sulle acque di piscina;
- le analisi sui fitofarmaci;
- gli accertamenti analitici su potenziali veicoli di malattie, compresa la ricerca di legionelle;
- le analisi relative ad acque utilizzate in impianti dialitici.

Per quanto riguarda i controlli sulle piscine, Arpal parteciperà anche nel 2014 al gruppo regionale appositamente istituito da Regione, insieme a AASSLL e a Regione, Dipartimento Salute, per monitorare ed integrare l'applicazione delle linee di indirizzo formalizzate con DGR n.7 del 2013.

1.9.10 Agricoltura biologica

Attualmente, sulla base della normativa regionale vigente, il Dipartimento di Imperia fa parte del Gruppo di Lavoro per i controlli sull'agricoltura biologica, insieme alla Regione Liguria ed alla ASL di competenza.

Il Dipartimento si occupa delle verifiche della documentazione degli enti certificatori dei produttori biologici ed esegue analisi laboratoristiche di prodotti biologici, in particolar modo per le aziende che producono olio di oliva.

A seguito della prossima entrata in vigore di un provvedimento regionale di riordino, Arpal potrà essere chiamata a supporto dei gruppi di lavoro che effettuano i controlli in relazione a necessità di analisi sia dei prodotti agricoli sia di acqua o suolo.

1.9.11 Molluschicoltura

Il Dipartimento della Spezia esegue il monitoraggio per la molluschicoltura di 18 campagne/anno con prelievi di acque e molluschi.

Nel 2014 il Dipartimento, in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione della ASL 5, eseguirà la riclassificazione delle aree di raccolta dei molluschi bivalvi secondo le linee guida del CEFAS su indicazione regionale. Il lavoro è molto complesso e saranno attivate 2 borse di studio annuali per un laureato in materie scientifiche e un veterinario che saranno assegnati rispettivamente al Dipartimento ARPAL e al Dipartimento di Prevenzione della Asl n.5.

1.9.9 Stupefacenti

I Dipartimenti provinciali di Imperia e La Spezia continueranno ad eseguire anche nel 2014 un numero significativo di accertamenti analitici su reperti sequestrati di presunta natura stupefacente o psicotropa su richiesta degli organi di polizia e magistratura (con i relativi coinvolgimenti nell'iter giudiziario).

Si stimano per i laboratori delle due sedi anche per il 2014 richieste per un numero di campioni significativo con un rilevante impatto sui carichi di lavoro dei due laboratori, con particolare riferimento all'Imperiese, in cui sono particolarmente numerose le richieste della Magistratura.

Con l'intervento istituzionale della Regione, si auspicerebbe di dirottare tali attività su laboratori non afferenti l'Agenzia con accordi a livello istituzionale, come già avvenuto per l'ambito provinciale Genovese e Savonese (accordo diretto con la Direzione dei laboratori delle Dogane, previa informativa e nulla osta delle Prefetture interessate) o almeno di prevedere prestazioni a pagamento.

1.10. Sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro

La normativa nazionale in materia di verifiche impiantistiche in ambienti di lavoro è ulteriormente cambiata influenzando profondamente su quadro generale delle attività di questo comparto di attività .

Come accennato in premessa, la legge 09.08.2013 di conversione del “decreto del fare” ha infatti profondamente modificato l’art. 71 del D.Lgs 81/08 per quanto riguarda le verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro indicate nell’all. VII, lasciando al datore di lavoro la libertà di coinvolgere fin da subito, per le verifiche periodiche successive alla prima, il soggetto a cui fare la richiesta di verifica, scegliendo fra le ASL/ARPA ed i soggetti pubblici o privati abilitati. Ne consegue che è venuto a cadere il meccanismo già previsto dal DM 11.04.2011 secondo il quale le ASL/ARPAL erano titolari di tali verifiche e si potevano avvalere, qualora non in grado di provvedere entro i termini previsti, dei soggetti abilitati. In cascata sono quindi decadute le modalità attuative predisposte da Regione Liguria con DGR 618 del 29/05/12. Pertanto queste tipologie di verifiche non sono più svolte in regime di esclusiva o di primo titolare della verifica, ma si configurano ormai come attività aggiuntive e vengono quindi ricomprese nel capitolo 2.

In questo nuovo contesto, pur cercando quindi di mantenere una significativa attività sulle verifiche in ambienti di lavoro a maggior tutela della sicurezza degli impianti e degli operatori, si orienterà gradualmente l’attività di questo settore verso le verifiche periodiche in ambiente di vita in particolare sugli impianti a pressione e termici, ancora in competenza esclusiva e quindi a carattere obbligatorio e prioritario.

Si cercherà anche di sfruttare le potenzialità offerte dal sistema informativo proprietario in uso per la gestione delle verifiche periodiche con l’impiego dell’interfaccia web già realizzata per lo scenario di competenze precedente, ai fini di un miglioramento generale del servizio (verbali in linea, accesso ai datori di lavoro ed ASL, fruibilità archivio impianti).

Nulla è innovato in termini di competenza, per quanto riguarda le attività di controllo sugli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti di messa a terra di impianti elettrici nonché sugli ascensori, per cui ARPAL non opera più in regime di esclusiva, che pertanto vengono ricomprese anch’esse nel capitolo 2.

Una nuova attività, sempre in tema di verifiche impiantistiche, è stata assegnata ad ARPAL con LR n.19 dell’8.7.13 che integrando l’allegato B della LR 20/2006 attribuisce ad ARPAL a partire dal 1 gennaio 2014 le verifiche periodiche di tutti gli impianti di cava a supporto delle funzioni di vigilanza attribuite alle ASL con LR 12 /2012.

Le attrezzature e gli impianti di lavoro utilizzati in cava e più precisamente gli impianti situati all’interno del perimetro di cava e strettamente funzionali al ciclo estrattivo, sono soggetti alle verifiche periodiche di cui agli articoli 31 e 34 del D. Lgs. 624/1996 e non seguono il meccanismo previsto dall’art. 71 del D.Lgs 81/08.

Nel corso del 2014 sarà quindi dato sviluppo a questa attività di concerto con le ASL sulla base di programmi e priorità definiti in funzione delle ricognizioni sullo stato e sulla consistenza degli impianti attualmente in corso.

In particolare sarà dato seguito a quanto previsto nelle apposite linee Guida regionali per l'esercizio delle funzioni di vigilanza in materia di polizia mineraria, di prevenzione infortuni e di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nell'ambito del settore estrattivo, in corso di formalizzazione da parte della Giunta Regionale, con particolare riferimento alle priorità da assegnare alle richieste di verifica ex D. Lgs. 624/1996.

Arpal opererà inoltre nel più breve tempo possibile, predisponendo le configurazioni necessarie ad assicurare all'Autorità di Vigilanza l'accesso al sistema informativo proprietario già in uso per la gestione di tutte le verifiche impiantistiche effettuate (SIGEVI). Ciò al fine di consultare anche per questi impianti i dati delle verifiche periodiche ed effettuare il prelievo degli stessi dati, nonché delle copie digitalizzate dei verbali di verifica relativi agli impianti installati nel territorio di competenza.

In caso di verifica negativa ARPAL provvederà a trasmettere immediatamente il relativo verbale all'Autorità di vigilanza per gli opportuni conseguenti provvedimenti.

Arpal, assicurerà inoltre la partecipazione ai diversi tavoli attivi a livello regionale ed interregionale sulle problematiche impiantistiche.

1.11. Altre attività ambientali

1.11.1 Informazione ed educazione ambientale

Preliminarmente si rileva che è stato appena approvato dalla Giunta Regionale il DDL 315/2013 riportante disposizioni collegate alla legge finanziaria 2014 il cui art.21 modifica l'art.11 comma 4 lettera a), nonché l'art.37 della L.R. 20/06, attribuendo ad ARPAL il supporto operativo al CREA e stabilendo che tale attività si configura come attività istituzionale obbligatoria.

Le attività previste per il 2014 in tema di educazione ambientale sono quelle relative al programma attuativo regionale INFEA 2014 approvato con la d.G.R. 381 del 05.04.2013 e definite sulla base di quanto previsto dall'art. 37 della L.R. 20/06.

La nuova programmazione per il 2014 prevede alcuni interventi educativi di sistema e diverse attività centralizzate: realizzazione del catalogo dell'offerta educativa di Sistema, armonizzazione dei siti internet, piano di aggiornamento degli operatori e attività propedeutiche al riconoscimento della qualifica professionale di educatore ambientale, distribuzione di materiali di sistema per la scuola materna, per la scuola primaria e per la promozione del compostaggio domestico e della raccolta differenziata (rivolti agli adulti), organizzazione e realizzazione di manifestazioni sulla sostenibilità ambientale e sulla diffusione della cultura dei rischi naturali.

Un particolare rilievo, per il ruolo occupato da ARPAL nella gestione delle attività progettuali, avranno le iniziative che l'ufficio preposto dovrà sviluppare nell'ambito del progetto ALCOTRA RiskNET.

Nel 2014 inoltre andrà a chiusura il Decennio per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile promosso dall'UNESCO e si prevede quindi l'organizzazione di un calendario di eventi particolarmente articolato per la Settimana DESS 2014.

Proseguiranno inoltre nel 2014 le attività avviate nel 2013 a supporto dei bandi regionali (CostruiAMO insieme una Liguria verde e sicura per tutti, PEDIBUS e Mettiamo a dieta la nostra pattumiera).

L'Agenzia garantirà inoltre il supporto per le procedure di rinnovo dell'accreditamento dei CEA e per l'organizzazione dei Tavoli regionali di confronto, nonché per il coordinamento generale dell'aggiornamento della Relazione sullo Stato dell'Ambiente e per la raccolta ed elaborazione dei dati sulla parte educativa.

ARPAL si farà inoltre parte attiva nella promozione di iniziative di educazione ambientale quali Open ARPAL, Festival della Scienza, organizzazione delle visite delle scuole alla sede e ai laboratori.

1.11.2 Relazione sullo stato dell'ambiente

ARPAL assicura la collaborazione con Regione per la definizione dei contenuti tecnici e valutazione degli indicatori ambientali ulteriormente sintetizzati e semplificati per essere resi accessibili al cittadino. Il testo del contributo, gli indicatori, i grafici e le mappe tematiche saranno resi disponibili sul portale "AmbienteinLiguria". Di fatto si tratta di una revisione ed aggiornamento annuale dei dati relativi ai monitoraggi e ai controlli.

1.11.3 Promozione sostenibilità

ARPAL nell'ambito della promozione degli strumenti di sostenibilità presso stakeholder e enti locali partecipa alle reti e ai tavoli regionali e nazionali specifici.

La Direzione Scientifica infine fornisce al Comitato Ecoaudit/Ecolabel di ISPRA il parere di conformità legislativa per le richieste di registrazione EMAS sulla base delle informazioni fornite dalle Province e dai dipartimenti provinciali.

1.12. Istruttorie ed accertamenti tecnici per autorizzazioni ambientali

Ferme restando le priorità rivolte alle attività di controllo, monitoraggio e supporto tecnico sopra riportate vengono inserite in questa sezione le attività inerenti accertamenti tecnici e pareri che vengono richiesti ad ARPAL nell'ambito di procedimenti autorizzativi in materia ambientale. In particolare si prevede una attività significativa nei seguenti comparti:

1.12.1 Rifiuti e suolo

In merito alla tutela del suolo si prevede un impegno significativo in relazione alla attività istruttoria in capo ai Dipartimenti sui numerosi siti contaminati presenti in Liguria oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009.

Le nuove competenze attribuite ad ARPAL, in merito alle terre e rocce da scavo introdotte dall'art 42 bis della legge 98 del 9/8/13, comporteranno un impegno di rilievo anche in fase istruttoria, in quanto è prevista una valutazione di completezza di tutte le autocertificazioni e delle valutazioni approfondite a campione e su casi maggiormente significativi.

Il Dipartimento di Imperia, su richiesta della Provincia, fornirà supporto tecnico nella fase istruttoria di autorizzazione del nuovo impianto di trattamento rifiuti provinciale.

1.12.2 CEM

ARPAL fornirà ai Comuni i pareri per le installazioni di nuovi impianti (stazioni radio di telefonia cellulare e impianti a radiofrequenza) sulla base delle istanze pervenute e verranno inoltre forniti pareri per l'installazione di nuovi elettrodotti e cabine di trasformazione.

1.12.3 Rumore

Il Dipartimento di Savona effettuerà l'istruttoria tecnica per l'approvazione dei Piani di risanamento acustico presentati alla Provincia da 3 Comuni. Analogamente, ove richiesto, il Dipartimento di Genova, proseguirà l'attività di collaborazione e supporto alla Provincia di Genova per l'approvazione dei piani di risanamento acustico e per le varianti di zonizzazione acustica presentate dai Comuni.

Il Dipartimento della Spezia effettuerà istruttorie per i comuni nonché istruttoria tecnica per l'approvazione delle zonizzazioni e Piani di risanamento acustico presentati alla Provincia dai Comuni.

1.12.4 Ripascimenti

Anche nel corso del 2014, I Dipartimenti provvederanno, secondo le modalità stabilite dai provvedimenti regionali, alla redazione dei pareri sulla compatibilità dei materiali, che è vincolante al fine del rilascio dell'autorizzazione per i ripascimenti stagionali. Il carico di lavoro non è tuttavia programmabile a priori, derivando dalle richieste pervenute. Sulla base degli esiti delle valutazioni, nel 2014 sarà anche garantito l'aggiornamento della parte di SIRAL di competenza di ARPAL dedicata ai ripascimenti stagionali (SIRip).

1.12.5 IPPC

In riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, nell'anno 2014 si prevedono attività istruttorie per i rinnovi/revisioni delle AIA di competenza provinciale in relazione alle scadenze dei provvedimenti, in particolare il dipartimento di Genova sarà impegnato nelle istruttorie per il rinnovo delle

AIA in scadenza, che nell'anno 2014 dovrebbero essere 6. Anche gli altri Dipartimenti dovrebbero comunque essere coinvolti, almeno con riferimento alla definizione del PMC.

Nel supporto istruttorio, ARPAL utilizzerà comunque l'esperienza e gli esiti delle attività di controllo e monitoraggio effettuate per la verifica dell'ottemperanza alle autorizzazioni AIA rilasciate.

1.12.6 Grandi rischi

Per questa tematica, da parte della struttura specialistica competente sarà garantito a Regione e ad ISPRA il supporto tecnico istruttorio per il rilascio delle autorizzazione per attività soggette a rischio di incidenti rilevanti.

1.12.7 VIA, VAS e Valutazione di incidenza

Verrà fornito supporto, ove richiesto, nelle procedure istruttorie di competenza dell'autorità regionale competente in materia di VAS e, come già detto, con particolare riferimento per gli aspetti dell'inquinamento acustico, in materia di VIA, assicurando la partecipazione al Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale.

Particolarmente significativo sarà l'impegno della struttura specialistica che si occupa di biodiversità, impegnata nelle istruttorie tecniche, con elaborazione di parere tecnico ed eventuale sopralluogo, finalizzate all'effettuazione della Valutazione di Incidenza, prevalentemente nell'ambito delle procedure di VIA e VAS, secondo richiesta regionale (Servizio Parchi e Settore VIA). Tale attività potrà essere richiesta anche da altri enti locali individuati quali gestori della Rete Natura 2000.

1.13 Comunicazione

Le strategie di comunicazione si inseriscono in un contesto più ampio di cambiamento dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini, un cambiamento che apre oggi ambiti sempre più articolati legati ai servizi, all'informazione, alla comunicazione istituzionale, alla comunicazione con i media, alla gestione dei social network, alla diffusione di messaggi culturali sino all'adempimento formale oggi dovuto al quadro normativo che definisce sia le modalità dell'amministrazione generale sia della trasparenza. A questo si associa la necessità della piena comunicazione del dato ambientale e più in generale della comunicazione culturale sull'ambiente.

La Regione ha individuato nell'Arpal e negli attori del Sistema INFEA, le strutture a supporto della Comunicazione; in questa veste ARPAL ha a sua volta individuato, nel Settore Marketing Comunicazione e Formazione della Direzione Generale, nel CREA/CECS dell'AIR, le articolazioni a tal fine deputate in modo diretto e nel Settore Affari Generali per quanto riguarda l'URP e la comunicazione al cittadino.

Il Settore Marketing Comunicazione Formazione (MCF), che cura le strategie di comunicazione dell'Agenzia, ha l'obiettivo di impostare un Piano di Comunicazione indirizzato verso un corretto posizionamento dell'Agenzia e che costituisca il riferimento per un'immagine coerente dell'Agenzia e lo strumento di supporto alla comunicazione delle politiche ambientali regionali nei confronti dei diversi stakeholder.

Traguardando questo obiettivo, MCF definirà in coerenza con gli altri anni un "Piano delle Attività della Comunicazione per il 2014" in cui individuare le azioni per un'organica comunicazione nei confronti dei vari stakeholder.

Il Piano delle attività di comunicazione 2014 si basa sugli obiettivi interni di Agenzia previsti per l'anno.

Gli obiettivi della comunicazione istituzionali si sono invece accresciuti per gli adempimenti legati ai piani della trasparenza e pertanto l'attività è contenuta tra ufficio stampa e obiettivi istituzionali. Attività specifiche in aggiunta sono quelle di mandato regionale per il piano della qualità dell'aria in ambito portuale, il catasto delle emissioni e il bilancio energetico su fondi dedicati. Si proseguirà inoltre l'attività "intra-agenzia" sulla comunicazione interna.

Una voce specifica dell'attività dell'ufficio è rappresentata dalla gestione dei rapporti con i media, che spesso richiede un'attenzione costante e a 360 gradi sia sull'operato di Arpal, sia su quanto accade in Liguria. L'Agenzia risponde puntualmente e in maniera efficace alle richieste che provengono dai mass media regionali e nazionali, e anche all'interno del Sistema delle Agenzie ha una precisa collocazione anche per questa tipologia di attività. Rassegna stampa giornaliera, produzione di comunicati stampa, copertura delle emergenze ambientali e meteorologiche, produzione di materiali di approfondimento per il sito e per i mass media, partecipazione gratuita con appuntamenti concordato all'interno di rubriche televisive e radiofoniche permettono la valorizzazione costante di tutto il lavoro di Arpal.

Tutta l'attività di marketing è caratterizzata dal reperimento risorse attraverso progetti e all'individuazione di opportunità nell'ambito della nuova programmazione. La spesa per la comunicazione è improntata al

massimo contenimento dei costi con budget ridottissimi pertanto la maggior parte delle attività viene realizzata attraverso i budget di comunicazione dei progetti UE o su fondi dedicati da Regione.

1.14. Attività nell'ambito del Sistema agenziale

ARPAL partecipa con propri rappresentanti ai gruppi di lavoro tecnico-scientifici interagenziali con ISPRA sui diversi temi ambientali, apportando le proprie competenze al fine di sviluppare in modo integrato, omogeneo e sinergico il sistema ISPRA/ARPA/APPA, attraverso momenti di approfondimento normativo comune, la predisposizione di linee guida e protocolli tecnici sulle attività di controllo e monitoraggio, metodiche di analisi /misure e trasmissione dati.

Si tratta di una funzione attiva che, attraverso lo scambio ed il confronto con altre realtà, consentirà anche di qualificare ulteriormente i servizi resi sul territorio ligure.

In tal senso nel corso del 2014 ARPAL sarà impegnata sotto diversi aspetti:

- partecipando direttamente ad alcuni dei GdL e/o alla Rete dei Referenti;
- raccordando l'attività svolta dai partecipanti delle diverse strutture con i GdL di coordinamento tecnico interni;
- contribuendo a fornire valutazioni e riscontri alle attività dei GdL per i quali non è prevista una partecipazione diretta di ARPAL.

Altre attività specificatamente previste per il 2014 nell'ambito del Sistema Agenziale comporteranno il coinvolgimento operativo di più dipartimenti, anche nell'ottica di una sempre maggiore sinergia fra le strutture di ARPAL, con il supporto e coordinamento della Direzione Scientifica UO CAT:

- la partecipazione ad un circuito di intercalibrazione per la determinazione del PM10 nelle reti di qualità dell'aria
- la applicazione di protocolli di rilevamento dell'impatto acustico da impianti eolici, con elaborazione e fornitura dati ad ISPRA.

Sarà inoltre fornito il contributo ad ISPRA per l'aggiornamento annuale dei dati per l'Osservatorio sul rumore e per il Rapporto Annuale sulla qualità dell'ambiente urbano, oltre, come già detto, ai Rapporti nazionali sui rifiuti.

2 – ALTRE ATTIVITÀ A RICHIESTA

In questa sezione sono inserite ulteriori attività, aggiuntive rispetto a quelle definite nel capitolo 1, da svolgere su richiesta di Enti o di privati (comma 6 art. 27 l.r. 20/2006), che saranno effettuate nei limiti della disponibilità di risorse, fatto salvo lo svolgimento dell'attività definita nel capitolo precedente; i ricavi derivanti da tali attività garantiscono una totale copertura dei costi, laddove di seguito non diversamente segnalato.

2.1. Verifiche periodiche su impianti elettrici, ascensori/montacarichi, apparecchi di sollevamento e apparecchi a pressione in ambiente di lavoro.

Per quanto riguarda le verifiche impiantistiche su impianti elettrici, diversi da quelli con pericolo di esplosione e le verifiche su ascensori e montacarichi, già in regime di libero mercato per le quali ARPAL non detiene l'esclusiva, verrà mantenuto un presidio minimo sullo stesso livello del 2013, al fine di conservare la professionalità in Agenzia, indirizzando le verifiche agli impianti delle strutture delle pubbliche amministrazioni quali Ospedali, Scuole, ecc.

A seguito della recente evoluzione normativa sulle verifiche impiantistiche, a cui si è fatto cenno nel capitolo 1, nel 2014 anche per le verifiche in ambiente di lavoro su impianti di sollevamento e su apparecchi a pressione l'Agenzia opererà in regime di libero mercato. Come detto si cercherà di mantenere una quota significativa di verifiche a maggior tutela della sicurezza degli impianti e degli operatori.

2.2. Altre attività ambientali su richiesta di Enti e Privati

Il Dipartimento della Spezia eseguirà per l'Autorità Portuale 4 campagne mensili di rilevamento della Qualità dell'aria con il mezzo mobile di quest'ultima, in comodato e 1 o 2 campagne di inquinamento acustico; l'Autorità Portuale corrisponderà un provento di circa € 25.000 a totale copertura dei costi.

Il Dipartimento della Spezia eseguirà inoltre campagne di rilevamento della qualità dell'aria per la Provincia (5 campagne mensili) e per il Comune della Spezia (4 campagne mensili), con il proprio mezzo mobile. Inoltre effettuerà campagne mirate per il monitoraggio del benzene in più di 50 postazioni del territorio comunale di La Spezia ed in alcuni punti storicamente critici. Per tali attività specifiche e per i controlli ambientali aggiuntivi richiesti, Arpal riceverà un contributo di ca. € 100.000 dalla Provincia della Spezia e di ca. € 50.000 dal Comune di La Spezia.

Per la Rete di Qualità dell'aria il Dipartimento della Spezia riceverà il finanziamento annuale da parte di ENEL di ca. € 140.000 a totale copertura delle spese di manutenzione della rete.

Per lo stesso Dipartimento un numero elevato di prestazioni (dal secondo semestre 2013 a pagamento) viene effettuato su richiesta dall'Ufficio delle Dogane per il controllo dei rifiuti/cessati - rifiuti/sottoprodotti

contenuti nei container in transito transfrontaliero nel porto mercantile. Durante il 2013 con la Direzione delle Dogane si è concordato che tale attività sia effettuata con oneri a carico dei proprietari dei materiali ispezionati con un introito stimato di ca. € 15.000.

Nel 2014 dovrà anche essere effettuata la caratterizzazione, all'interno dell'area Parco di Montemarcello Magra, dei sedimenti del Fiume interessati da importanti opere di infrastrutture; tale attività sarà finanziata dall'Ente e dalla Regione in misura corrispondente ai costi.

Inoltre nel 2014 è previsto il dragaggio di circa 150.000 mc di sedimento alla foce del Magra, pertanto il Dipartimento della Spezia dovrà effettuare la caratterizzazione dei sedimenti e la valutazione del loro destino (ripascimento, riempimento, recupero); tale attività sarà finanziata dalla Regione.

Il Dipartimento della Spezia effettuerà anche campagne di rilevamento acustico con mezzo mobile per conto dell'Autorità Portuale e della SALT.

Nel 2014 verrà eseguito il monitoraggio del progetto MESP per la valutazione post operam in quanto il monitoraggio ante è stato eseguito nel 2013.

Anche per il 2014 il Dipartimento di Genova intende garantire l'operatività di n. 3 centraline per monitoraggio in continuo dei CEM, per le quali risulta tuttavia necessario rinnovare la taratura. Per quanto attiene la copertura finanziaria si segnala che le analoghe attività svolte nel 2013 hanno prodotto un fatturabile di circa 3000 €.

Il Dipartimento di Imperia effettua ulteriori controlli rispetto a quelli minimi da indirizzi regionali sui depuratori di acque reflue urbane richiesti dalla Amministrazione Provinciale di Imperia (compresi controlli sulle fosse Imhoff di alcuni Comuni) con costi coperti da finanziamento provinciale di circa € 15.000 (per attività su scarichi e rifiuti). I Comuni dell'Imperiese forniscono un finanziamento pari a € 18.000 per la copertura dei costi dei campionamenti e ispezioni relativamente a scarichi, rumore, campi elettromagnetici e aria.

Per le attività istruttorie per conto di privati, relative emissioni in atmosfera, rifiuti e suolo, scarichi e rumore, sono previsti dal Dipartimento di Imperia introiti per un importo pari ad € 20.000.

Arpal nel 2013 ha iniziato una nuova attività di rilievi finalizzati alla verifica della stabilità delle discariche, richiesta dalla Provincia di Savona, per la quale è disponibile un finanziamento di € 52.000 a totale copertura dei costi per gli anni 2013-14.

ARPAL fornirà il supporto tecnico alle funzioni di vigilanza in capo alla Regione in ambito estrattivo di cui alla LR 12/ 2012 come modificata dalla LR 19/2013, che sarà meglio definita e regolata anche dal punto di vista economico, con apposito atto regionale. Questa attività comprenderà sopralluoghi in siti estrattivi, con verifiche visive e documentali nonché rilievi con strumentazione in campo.

In ambito meteorologico, ARPAL fornisce i seguenti servizi:

- fornitura di dati modellistici previsionali ad ARPA Lombardia (15.000 € all'anno);
- fornitura di previsioni nivologiche sui tratti autostradali per Autostrade per l'Italia spa e Autostrada dei Fiori spa (15.000 € all'anno).

Nell'ambito del supporto alle ASL per l'esercizio delle funzioni di vigilanza in materia di polizia mineraria, di prevenzione infortuni e di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nell'ambito del settore estrattivo, sono in via di definizione le modalità per un supporto geologico di ARPAL.

2.3. Analisi di Laboratorio per Privati e altri Enti

Dipartimento di Genova

Proseguiranno le attività, in regime convenzionale, per indagine analitica dei campioni alimentari relativi al servizio di ristorazione scolastica del Comune di Genova. Per tali attività sono stimati ricavi pari a circa € 50.000 a copertura dei costi correlati.

In convenzione con l'Ente Ospedaliero "Ospedali Galliera" di Genova proseguiranno le indagini analitiche su campioni di alimenti utilizzati e prodotti dai centri di cottura esternalizzati dall'Ente. I costi e i ricavi stimati per tale attività ammontano a € 5.000.

Sono infine stimati ricavi per attività di laboratorio verso Privati o altri enti (Es. Esercito e Ferrovie dello Stato) per circa € 160.000, come indicato nei documenti di previsione.

Dipartimento di Imperia

In convenzione con la ASL 1 "Imperiese" viene effettuato il controllo qualitativo delle acque potabili distribuite nelle strutture ospedaliere e sanitarie per un importo di € 8000.

Inoltre, sono previsti ricavi per attività di laboratorio (prevalentemente analisi di alimenti, acque potabili e di piscina) verso Privati per € 50.000.

Dipartimento della Spezia

Sono previsti ricavi per attività di laboratorio verso Privati per € 10.500.

Dipartimento di Savona

Sono previsti ricavi per attività di laboratorio verso Privati per € 2.000

3 COSTI E RICAVI ATTIVITA' ARPAL 2014

3.1. Costi e fonti di finanziamento attività per LETA (illustrate nel Cap.1)

3.1.1 Costi attività per LETA

Nell'ambito delle manovre di riordino della spesa pubblica (L. 135/2012), l'Agenzia con D.G. 408/2012 ha adottato un documento finanziario "Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015" a valenza triennale che prevede, ad invarianza di fonti di finanziamento, minori costi ed il pareggio finale di bilancio per tutto il triennio, anche mediante l'utilizzo del fondo di riserva. La Giunta Regionale ha preso atto del Piano con DGR n. 324 del 22 marzo 2013.

I costi previsionali di Agenzia per il 2014, secondo il documento contabile di previsione economica ancora in fase di predisposizione, ammontano ad € 26.497.844, con leggero incremento rispetto al Piano di rientro determinato esclusivamente dall'aumento dell'onere figurativo degli ammortamenti.

Per quanto concerne la stima degli oneri associati alle attività, riportate nel capitolo 1, relativo ai livelli essenziali di tutela ambientale richiesti da Regione, si è proceduto con la definizione dei costi previsionali ammontanti per i soli costi diretti, ad € 17.553.793.

I costi del personale relativi a ciascuna matrice sono stati attribuiti secondo i seguenti criteri:

- per il laboratorio, attraverso la valutazione dei tempi per l'analisi dei parametri complessivamente richiesti per ciascuna matrice/attività;
- per le attività territoriali attraverso la valutazione dell'impegno del personale previsto per ciascuna attività, con riferimento ai tempi standard definiti.

Ai costi relativi al personale sono stati aggiunti gli altri costi direttamente attribuibili alle diverse attività o attribuiti attraverso la determinazione di una o più basi di riparto (reagenti, materiale di consumo vario di laboratorio, manutenzione attrezzature tecniche, ecc.).

Sono stati altresì valutati e rappresentati separatamente i costi relativi alle attività trasversali alle diverse matrici/argomenti (si tratta dell'attività di supporto e coordinamento svolta dalla Direzione Dipartimentale e dalla Direzione Scientifica) che non possono essere attribuiti in modo specifico agli stessi, ma sono riferibili ed indispensabili per lo svolgimento delle attività operative, di cui costituiscono parte essenziale.

3.1.2 Fonti di finanziamento attività per LETA

Arpal opera su finanziamenti costituiti da quota parte del fondo sanitario regionale (corrispondenti ad € 17.000.000) e da contributi regionali erogati per lo svolgimento di attività istituzionale in materia ambientale e di protezione civile (attesi rispettivamente in € 1.472.000 e in € 1.405.696) .

Al finanziamento dell'Agenzia, secondo quanto previsto dall'art 26 della L.R. 20/06, concorrono anche le entrate proprie previste per lo svolgimento di parte dell'attività riportata nel capitolo 1 del presente piano

(controlli e istruttorie IPPC, apparecchi a pressione e impianti termici in ambienti di vita, istruttorie e controlli su siti oggetto di bonifica, ecc.), per un ammontare complessivo di € 806.462.

La L.R. 50/2012 prevede che siano posti a carico dei soggetti richiedenti titolari degli impianti gli oneri dei controlli periodici cui sottoporre gli impianti e le attività soggette ad autorizzazioni ambientali e gli oneri relativi ai controlli ed agli accertamenti tecnici finalizzati a provvedimenti autorizzativi in campo ambientale, di procedure di valutazione di impatto ambientale e di bonifiche ed i monitoraggi relativi a procedure di VIA, VAS .

Al fine di conformarsi ai disposti della l.r. 50/2012, relativamente alle altre tipologie di prestazioni di cui sopra, Arpal ha presentato a Regione, per l'approvazione, un tariffario che comprende le tariffe per tali attività. Il tariffario è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR 1541 del 6 dicembre 2013.: dall'applicazione del tariffario di ipotizza di introitare € 150.000 per queste attività.

3.2. Costi e ricavi attività a richiesta (illustrate nel Cap.2)

Per le verifiche su impianti elettrici, ascensori/montacarichi, apparecchi di sollevamento e apparecchi a pressione in ambiente di lavoro, che saranno svolte nel 2014 in regime di libero mercato, risulta di difficile previsione l'entità dei ricavi associati. A livello di PAA è stato previsto comunque un numero di verifiche a cui è associata una stima dei ricavi dell'ordine di 1.800.000 euro in linea con quanto accaduto negli anni scorsi; i costi stimati per le stesse attività sono dell'ordine di € 1.245.000.

Per le altre attività ambientali e per le analisi di laboratorio per privati ed altri Enti, di cui al capitolo 2, i ricavi garantiscono la totale copertura dei costi associati, in leggero margine (esclusivamente per l'attività svolta a favore di privati) di difficile quantificazione.

3.3. Prospetto riassuntivo costi e ricavi 2014

In ottemperanza all'art. 27 comma 9 della L.R. 20/2006 sono riportate sinteticamente le stime dei costi legati alle attività previste per il 2014, indicate nei capitoli 1 e 2.

Ai costi direttamente correlati alle attività sono stati aggiunti i costi di struttura, relativi al funzionamento dell'Agenzia, all'attività di gestione e di supporto alle strutture operative, comprensivi di formazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, ecc., nonché gli ammortamenti e le spese relative ad imposte, tasse, ecc.

Tali costi indiretti sono stimati in circa € 7.000.000 in linea con gli anni precedenti e, soprattutto, con il piano di rientro.

STIMA COSTI DELLE ATTIVITA' DI ARPAL ANNO 2014

Argomento/matrice	Totale costi (€)
01 Aria	3.415.530
03 Rifiuti 04 Suolo	1.528.056
06 Scarichi 07 Acque interne (compresi controlli potabilità) 08 Acque marine (compresi controlli balneabilità) 09 Sedimenti	4.522.234
13 Acque potabili 14 Acque minerali 15 Alimenti	1.692.351
23 Prevenzione collettiva - altro	301.044
25 Impianti a pressione e termici in ambienti di vita	80.975
26 Rumore 27 Radiazioni ionizzanti 28 Campi elettromagnetici	1.227.769
29 Grandi Rischi 30 VIA 31 Biodiversità 33 IPPC Attività UFO	1.345.639
INFEA / CREA e comunicazione ambientale	242.988
CFMI-PC	1.419.458
Siral, Cartografia, Modellistica, Altre attività ambientali	204.547
11 Acque di piscina 21 Stupefacenti 99 Altre attività non ambientali	500.837
Attività trasversale alle matrici (supporto e coordinamento alle attività operative, banche dati, sistema informativo)	971.039
TOTALE COSTI DIRETTI ATTIVITA' PER LETA (Attività Capitolo 1)	17.452.468
01 Aria	188.800
03 04 Rifiuti e Suolo	48.000
06 Scarichi	23.000
13 15 Acque potabili, Alimenti	285.500
26 Rumore	5.600
24 25 Impianti di sollevamento, impianti elettrici e impianti a pressione in ambienti di lavoro, ascensori	1.237.265
28 Campi elettromagnetici	6.600
Meteo	30.000
Attività trasversale alle matrici (supporto e coordinamento alle attività operative, banche dati, sistema informativo)	107.370
TOTALE COSTI DIRETTI ATTIVITA' A RICHIESTA (Attività Capitolo 2)	1.932.136

Attività di supporto (formazione, comunicazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, affari generali, pianificazione e controllo di gestione, sistemi informatici, staff amministrativi dipartimentali)	2.972.197
Altri costi DG DS DA e staff dipartimentali	506.425
Ammortamenti	1.906.200
Altre spese (imposte, organi istituzionali, comandi in uscita, assicurazioni, ecc)	1.386.400
TOTALE COSTI INDIRETTI (Comuni alle attività di cui ai Capitoli 1 e 2)	6.771.222
TOTALE COSTI	26.155.826

Di seguito si rappresentano i componenti positivi di reddito a copertura dell'attività per i LETA e connessi all'attività a richiesta.

L'ammontare degli ulteriori componenti positivi è previsto in € 2.491.830 originati da rimborsi, recuperi, proventi finanziari e costi capitalizzati.

STIMA RICAVI ARPAL ANNO 2014

Argomento/matrice	Totale ricavi (€)
Contributo Regionale quota FSR	17.000.000
Contributo Regionale CFMI -PC	1.405.696
Contributo Regionale quota Dipartimento Ambiente	1.472.000
Ricavi, Proventi e Contributi da altre Amministrazioni e da privati	806.462
TOTALE CONTRIBUTI A COPERTURA COSTI ATTIVITA' PER LETA	20.684.158
01 Aria	188.800
03 04 Rifiuti e Suolo	48.000
06 Scarichi	23.000
13 15 Acque potabili, Alimenti	285.500
26 Rumore	5.600
24 25 Impianti di sollevamento, impianti elettrici e impianti a pressione in ambienti di lavoro, ascensori	1.800.000
28 Campi elettromagnetici	6.600
Meteo	30.000
TOTALE RICAVI A COPERTURA COSTI ATTIVITA' A RICHIESTA	2.387.500
Altri componenti positivi di reddito	2.491.830
TOTALE RICAVI	25.563.488

Al momento della presentazione del presente Piano si registra uno squilibrio tra i costi (determinato , come detto, dall'aumento dell'onere figurativo degli ammortamenti) e i ricavi (che rispetto al Piano di rientro non prevedono il contributo di circa € 900.000 relativi all'attività per Tirreno Power).

Mentre si assicura comunque, da parte di Arpal, lo svolgimento dell'attività prevista nel presente Piano, sarà cura dell'Agenzia o ridurre ulteriormente i costi (anche se i margini per una tale operazione appaiono estremamente esigui) o prevedere nuove entrate (come per esempio, la stipula con COCIV di una convenzione per il monitoraggio ambientale dell'opera strategica denominata "Terzo valico") in modo tale da eliminare in sede previsionale lo squilibrio in essere.

4 – ATTIVITÀ PROGETTUALE

In questa sezione vengono inserite altre attività significative che condurrà Arpal nell'anno 2014 gestite come attività di progetto con fondi finalizzati. Di seguito sono illustrate quelle più rilevanti e collegate più direttamente al controllo e monitoraggio ambientale.

4.1. Tirreno Power

Il monitoraggio Tirreno Power, attività importante dal punto di vista ambientale, che ha comportato un pesante incremento di attività per il personale coinvolto oltre all'affiancamento operativo di alcuni operatori a progetto ed altre collaborazioni esterne già nel corso del 2013, proseguirà nei primi mesi del 2014 secondo il programma pluriennale concludendosi operativamente alla fine di aprile. Al momento non è più previsto alcun finanziamento per il proseguo di questa attività, anche se sono state recentemente prospettate alcune attività di tipo epidemiologico richieste dall'Osservatorio Ambientale, con finanziamento regionale che coinvolgerà ARPAL per aspetti legati alla modellistica ambientale e alla realizzazione di campagne di monitoraggio aggiuntive.

4.2. Suolo, bonifiche e dragaggi

Nel 2014 continuerà l'attività di monitoraggio durante le operazioni di dragaggio del porto della Spezia; tale attività è finanziata dall'Autorità Portuale; inoltre, se terminerà la costruzione della vasca di colmata del porto di Livorno, dovranno essere effettuate le attività di controllo e monitoraggio previste dal progetto stipulato con ISPRA.

Per il controllo del dragaggio/bonifica dei sedimenti del Golfo della Spezia è stato previsto da MATTM/ISPRA/ISS/ARPAL/ASL n° 5 un monitoraggio molto articolato che viene eseguito da ARPAL, con apposito progetto finanziato dall'Autorità Portuale. Tale monitoraggio prevede campionamenti in colonna d'acqua e calate con sonda mobile in oltre 10 stazioni nel golfo e monitoraggio in continuo con sonde fisse posizionate in prossimità dei siti sensibili della molluschicoltura e itticultura.

Per questa attività, i ricavi sono stimati per il 2014 pari ad € 200.000 a copertura dei costi sostenuti.

La UO ASP proseguirà nelle attività di coordinamento di campo e di elaborazione dei dati previste dal "Programma di monitoraggio durante le attività di dragaggio e refluitamento dei fondali del Porto di Genova", in base agli accordi stipulati con l'Autorità Portuale di Genova, l'Università di Genova ed ISPRA secondo le indicazioni regionali. L'Autorità Portuale di Genova corrisponderà, per l'anno 2014, un finanziamento pari ad € 345.000, che coprirà interamente i costi.

4.3. Ambiente marino costiero

Nel corso del 2014 verranno svolte attività nell'ambito della convenzione MATTM _Regioni in relazione all'applicazione della direttiva europea su Strategia Marina recepita con DLgs 190/2010. Le attività saranno svolte su incarico di Regione (DRG n.1355 del 31/10/2013), con apposito finanziamento per la copertura totale dei costi e comprenderanno :

- stesura e prima sperimentazione di protocollo operativo per il monitoraggio dell'Habitat di pregio coralligeno,
- stesura e prima sperimentazione di protocollo operativo per il monitoraggio dei rifiuti marini (rifiuti spiaggiati e galleggianti);
- studio sugli impatti socioeconomici delle attività inerenti l'ambiente marino nel suo complesso.

Tali attività saranno svolte anche con il ricorso a collaborazioni esterne.

Inoltre, sempre nell'ambito della Strategia Marina, saranno svolte attività in collaborazione con ISPRA inerenti la fornitura di "expertise" sui descrittori "perdita fisica" e "danno fisico", con apposita convenzione che prevede un finanziamento di € 20.000 a copertura totale dei costi.

Altre attività progettuali che saranno svolte, riguardano il monitoraggio dell'impatto delle navi da crociera e la ricerca, con il coinvolgimento dell'IZS, inerente l'inquinamento ambientale ed il pescato; inoltre proseguiranno nel 2014 le attività richieste dai progetti LIFE SMILE, sulla gestione dei rifiuti marini, e SICOMAR (sicurezza in mare) che vedono impegnato personale del Centro Mare, dell'ufficio GIS e modellistica, del CFMI-PC edel Settore MCF della Direzione Generale, oltre a risorse esterne incaricate su progetto.

Nel 2014 prenderà il via anche un altro progetto denominato ENPI-M3HABs sulle fioriture di alghe tossiche (Ostreopsis), oltre al progetto RIMA, che richiederà ad ARPAL fornitura dati meteo e elaborazione di modellistica marina.

4.4. Progetti a valere su fondi comunitari

Lo sviluppo sostenibile è stato individuato come strategia di base della Commissione Europea che lega l'erogazione dei suoi fondi a questi principi. La programmazione comunitaria si configura pertanto come la sede dei programmi integrati per lo sviluppo sostenibile, cui accedere in via diretta (programma Life+, Eie, ecc.) o in via indiretta (Ob2, FSE e Ob3).

Nel curare i rapporti di rete con gli attori sociali ed economici ARPAL supporta l'azione regionale di implementazione delle strategie comunitarie sulla conformità normativa ambientale delle imprese (ECAP),

produzione e consumo sostenibile (PCS) e miglioramento delle performance ambientali grazie al miglioramento tecnologico dei cicli produttivi (ETAP).

Nell'ambito delle attività del 2014 si intensificherà quindi la partecipazione dell'Agenzia alla progettazione regionale o in via diretta alla comunitaria. In particolare l'Agenzia gestirà in continuità con l'anno precedente budget di spesa destinato alle azioni tecniche, di comunicazione e di project management nello sviluppo di progetti comunitari, secondo un'articolazione già individuata dai progetti stessi o da concordarsi in fase di progettazione esecutiva anche insieme alla Regione. In particolare si parteciperà a diverso titolo alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra RISKNET che ha l'obiettivo di valorizzare i risultati del progetto RISK NAT e sviluppare la rete transfrontaliera sui rischi naturali nel territorio delle Alpi Occidentali, per proseguire la direzione di costruire un'identità transfrontaliera ed avviare una riflessione strategica comune su concetti quali la "cultura del rischio" ed il "rischio sostenibile";
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Part'Aera Il progetto PART'AERA persegue l'obiettivo generale di valorizzare i risultati del progetto Strategico AERA, appena concluso, approfondire ed armonizzare la conoscenza sui metodi e sull'analisi delle origini dell'inquinamento da polveri, al fine di fornire, ai responsabili delle politiche pubbliche informazioni utili per identificare e padroneggiare leve di azione efficace;
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Biodivam per l'implementazione del sistema informativo transfrontaliero sul patrimonio naturale” mediante accesso alla banca dati Li.Bi.Oss della Regione Liguria gestita da Arpal per l'inserimento di nuovi dati originali per il territorio regionale;
- Ob3 Programma transfrontaliero Marittimo Sicomar Implementare una rete operativa per costruire un sistema di osservazione dello stato del mare, delle caratteristiche biogeochimiche delle acque e della contaminazione dell'area marina transfrontaliera. Fornire agli utilizzatori del sistema dati e previsioni utili per la prevenzione degli incidenti in mare. Ottimizzazione dei dati per l'utilizzo da parte delle amministrazioni regionali. Fornire dati in tempo reale e costruire una rete di collaborazione permanente tra i soggetti scientifici ed istituzionali, privati e pubblici;
- 7FP Iqumulus Consolidamento dell'attuale livello di operatività del CFMI-PC e miglioramento degli strumenti utilizzati nella previsione e gestione anche h24 delle allerta meteoidrologiche, con particolare riferimento al monitoraggio in corso di evento. Il duplice obiettivo sarà perseguito coniugando due interventi: la prosecuzione della convenzione con fondazione CIMA per il supporto esperto operativo e la partecipazione al progetto europeo IQUMULUS. Le due collaborazioni metteranno in sinergia risorse sia umane che informative che garantiranno il raggiungimento dei due obiettivi dell'attività;

- Ob3 ENPI CBC MED M3-HABs Obiettivo generale del progetto è sviluppare procedure e protocolli comuni al fine di rendere il monitoraggio sulle fioriture di *Ostreopsis ovata* più efficiente, aumentare la conoscenza sui fattori ambientali che interessano fioriture algali nocive e tradurre questo in uno strumento di previsione, migliorare la consapevolezza generale dei rischi connessi;
- Life+ SMILE Progetto SMILE mira a ridurre e recuperare rifiuti marini nelle zone costiere, attraverso lo sviluppo dei processi di governance, in conformità con le strategie europee in materia di gestione integrata delle zone costiere (GIZC) e rifiuti marini, e attraverso la realizzazione di uno strumento innovativo "Meccanismo di cattura" dei rifiuti marini in un'area pilota che prevede il posizionamento di reti alla foce dei fiumi in concomitanza con le piene;
- Life+ Emys che propone il ripristino di un area SIC , aumento della conoscenza , rafforzamento dell'Osservatorio LIBIOSS e della rete degli stakeholder; la rimozione di specie alloctone Chelonian nei SIC Centa e Magra e bacini SIC del Vara LIFE12 NAT / - B1 (è stato stimato che il numero totale di individui potrebbe superare 500); il restauro di profondità ottimale delle piscine all'interno SIC IT 1324909 "Torrenti Arroscia e Centa", per permettere di nuovo la diffusione di anfibi autoctoni (*Bufo bufo*, *Hyla meridionalis*, *Pelodytes punctatus*, *Rana kurtmuelleri*), la presenza di Odonatae e di conseguenza, del predatore più significativo della loro larve: le *Emys orbicularis* Chelonian.

Il Settore MCF, in collaborazione diretta con gli uffici regionali preposti, cura la progettazione su fondi comunitari a bando in termini di individuazione dei bandi, dei supporti alla progettazione in rapporto alle regole dei bandi, nonché il supporto alla realizzazione in relazione al project management del progetto e alla comunicazione. Inoltre coinvolge le strutture competenti per tematica sia nella progettazione che per la realizzazione tecnica delle azioni del progetto. In particolare nel 2014 sarà necessario intervenire a livello di programma analizzando gli ambiti di intervento più opportuni e le modalità di costruzione di partenariati in attesa dei bandi che sono attesi solo per la fine dell'anno. Sul piano della progettazione si analizzeranno ipotesi progettuali fondi Life+. o altre occasioni che dovessero presentarsi. Infine si seguirà la progettazione esecutiva e l'avvio del progetto RIMA finanziato al DTLM e a un ricco partenariato su fondi MIUR.

Nel 2013 potrebbe inoltre essere attivato uno specifico progetto per la caratterizzazione dell'area a mare nel golfo della Spezia in adiacenza al Molo Garibaldi, mentre saranno portate a termine le attività richieste per il progetto Carta Natura - ISPRA.